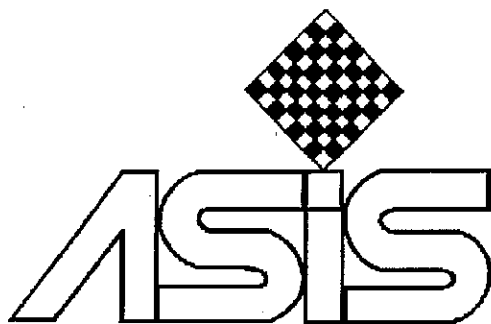


il cavallo silenzioso



ANNO V - Nr.13 - Aprile 1995

Organo Ufficiale dell'ASSOCIAZIONE SILENZIOSA ITALIANA SCACCHISTICA
Periodico quadrimestrale - Autorizzazione Tribunale Civile di Roma Nr. 160 del 19 marzo 1991
Iscritto al Registro Nazionale della Stampa - Legge 5 agosto 1981, n. 416 - Art. 11, Legge 6 agosto 1990, n. 223



ASSOCIAZIONE SILENZIOSA ITALIANA SCACCHISTICA

affiliata all'I.C.S.C. (International Committee of Silent Chess) riconosciuta dalla F.I.D.E. (Fédération International des Echecs)
affiliata alla F.S.I. (Federazione Scacchistica Italiana) disciplina associata al C.O.N.I. (Comitato Olimpico Nazionale Italiano)

REDAZIONE

Direttore responsabile : Cav. Giulio MALASPINA
Direttore : Daniela FRONZI
Collaboratori : Dr. Catello DEL VASTO e Dr. Massimo MARINO
Direzione, Redazione ed Amministrazione: VIA NOMENTANA, 56 00100 ROMA Conto Corrente Postale n. 20093001 intestato all'ASSOCIAZIONE SILENZIOSA ITALIANA SCACCHISTICA. Codice Fiscale PARTITA IVA N. 03843821004. : dr.Massimo MARINO ☎ 06/4078493; Cav. Giulio MALASPINA ☎ DTS 06/7211765 (abit.), FAX 06/7222447; Michele VISCO ☎ DTS-FAX 06/3058861.

SOMMARIO

Siamo l'unica ...	1
Si è staccata la Foglia	2
Organigramma nazionale dell'A.S.I.S.	3
Lettera del Presidente	4
La storia dei Campionati Mondiali a squadre dal 1953 al 1994	5
La squadra azzurra a Brno	7
La cronologia dei Congressi I.C.S.C.	10
XXII Congresso I.C.S.C.	11
Gli Scacchi come ausilio didattico nelle scuole dell'obbligo per bambini non udenti	13
Elo ASIS	28
Calendario delle gare di scacchi	29
Il momento giusto nel giusto momento	30
Notizie sfiziose	31
Soci	32
Società	36
Memoranda	37

Ci scusiamo con tutti per il ritardo con il quale è uscito il Cavallo Silenzioso. Purtroppo dei problemi tecnici di stampa hanno impedito l'uscita del Periodico.

LA REDAZIONE



TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

E' vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.

SIAMO L'UNICA ...

- Siamo l'unica organizzazione in possesso di tutti i titoli per poter organizzare manifestazioni scacchistiche per soli non udenti.
- Siamo l'unica organizzazione con la professionalità adeguata per poter organizzare tali manifestazioni.
- Siamo l'unica organizzazione che opera organizzando manifestazioni scacchistiche per soli non udenti.
- Siamo l'unica organizzazione autorizzata dall'I.C.S.C. per poter organizzare manifestazione scacchistiche per soli non udenti ed a tal proposito si ricorda che per lo statuto I.C.S.C., non può esistere una doppia organizzazione Nazionale per coordinare il settore scacchi per non udenti.
- Siamo l'unica organizzazione che ha avuto l'autorizzazione ad organizzare la 12^a COPPA EUROPA I.C.S.C. per non udenti nel 1995 con l'approvazione F.I.D.E. e F.S.I..
- Siamo l'unica organizzazione che ha collaborato con il C.N.R. nell'organizzare manifestazioni scacchistiche per scuole elementari dei non udenti.
- Siamo l'unica organizzazione che ha sede nell'Istituto Statale Sordomuti sito in via Nomentana, 56 Roma, e che è iscritta all'albo Regionale delle fondazioni ed unioni che svolgono attività di volontariato .
- Siamo l'unica organizzazione aderente alla Federazione Scacchistica Italiana che opera a vantaggio dei disabili dell'udito.

Si è staccata la Foglia.

Vibrano vivacemente le Foglie del vigoroso Albero sempreverde, ma rimane ben saldo con le sue profonde radici.

Le foglie vengono spesso provocate dalla bocca di una ovattosa nuvola grigiastra nervosa, pronta a minacciare paurosi temporali furiosi con dei soffi gelati e impetuosi.

La nuvola è invidiosa dell'intelligenza e della collaborazione delle foglie che sono molte unite in un silenzioso lavoro, condotto per dare ossigeno prezioso a chi ne ha bisogno.

A colpo d'occhio, emergeva nella grande chioma dell'Albero, una grande Foglia argentea, con dei lineamenti che esprimevano generosità.

Nonostante l'impetuso vento violento che spingeva disperatamente le fronde dell'Albero, le Foglie resistevano bene grazie anche alla loro forte solidarietà che le spingeva a trattenersi forte con le mani.

Più debole delle altre la Foglia argentea perdeva però la presa e...

Ah, no! Cedendo si è staccata silenziosamente e tremolante si è confusa nella corrente trasportata senza meta da un insensibile vento, lasciandoci il suo cuore.

Ha avuto solo il tempo di sussurare a suo figlio "Michele mio, tieni all'albero con tutta la tua forza! Addio!".

Poi è sparita nell'aria, per di qua o per di là, accompagnata dal vento, in fondo anche lui pentito di essere insensibile al dolore delle compagne.

Pian piano la grande Foglia raggiungeva dolcemente il morbidissimo braccio della nuvola grigiastra, che la strinse sempre di più, fino a farla scomparire all'interno.

Il colore della stessa nuvola si trasformava dal grigio cupo al bianco splendente, sembrava di vedere anche una piccola fessura che si allargava lentamente.

Era spuntato un lungo raggio dorato del Sole, che colpiva accarezzando con amore una scacchiera.

E le Foglie continuavano a muoversi contro il vento, salutando con le mani, e urlando "Diego!, Diego! ciao!!!. Diego ciao!!!"

La grande Foglia, cari amici, è Diego Visco, socio fondatore dell'ASIS e padre del nostro Vice Presidente Michele.

Ora starà riposando eternamente in pace.

Giulio Malaspina



Il Vice Presidente A.S.I.S. Michele Visco e suo padre Diego.

ORGANIGRAMMA NAZIONALE DELL'A.S.I.S.

per il quadriennio 1993 - 1996

CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

Presidente	:	Dr. Massimo MARINO
Vice Presidente	:	Michele VISCO
Segretario	:	Rodolfo JUNGE
Tesoriere	:	Luciano BAIOTTO
Consiglieri	:	Cav. Giulio MALASPINA Angelo BAIOTTO Mario Sergio RIZZO

COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

Presidente	:	Antonio SANTARELLI
Membri	:	Ottavio FINI Maurizio FRANCAVILLA

COMMISSIONE DI CONTROLLO E DI DISCIPLINA

Presidente	:	Francesco DRAGO
Segretario	:	Dr. Catello DEL VASTO
Membro	:	Sergio LAVO

COMITATO TECNICO NAZIONALE ASIS 1995- 1996

Direttore Tecnico Nazionale: **Angelo BAIOTTO**

Coordinatore Nazionale ASIS ITALIA-NORD:	Remo ZANDONELLA
Coordinatore Nazionale ASIS ITALIA-CENTRO:	Rosino VIZZACCARO
Coordinatore Nazionale ASIS ITALIA-SUD:	Mario Sergio RIZZO

Responsabile Nazionale ASIS Settore Giovanile:	Corrado COSENZA
Responsabile Nazionale ASIS Settore Femminile:	Cesar ZDENKA
Responsabile Nazionale ASIS Settore Master over 50:	Giuseppe ORLANDELLA

DELEGATI REGIONALI ASIS

ABRUZZO:	Francesco DRAGO	MOLISE:	Rodolfo JUNGE
ALTO ADIGE:	Remo ZANDONELLA	PIEMONTE:	vacante
BASILICATA:	vacante	PUGLIA:	Luciano BAIOTTO
CALABRIA:	vacante	SARDEGNA:	Ottavio FINI
CAMPANIA:	Pasquale CARAVANO	SICILIA:	Antonio MARTELLI
EMILIA ROMAGNA:	Roberto BENINI	TOSCANA:	Mirko DE PAOLIS
FRIULI VEN.GIULIA:	Fabio BASILE	TRENTINO:	Corrado PEGORETTI
LAZIO:	Francesco CAFOLLA	UMBRIA:	Sergio LAVO
LIGURIA:	Maurizio FRANCAVILLA	VALLE D'AOSTA:	Antonio SANTARELLI
LOMBARDIA:	Giulio MALASPINA	VENETO:	Leo RIZZO
MARCHE:	vacante		

Lettera del Presidente.

E' passata la grande festa Europea e ci ritroviamo a iniziare una nuova stagione.

Ancora una volta ci misuriamo con degli obiettivi nuovi. Primo fra tutti la nostra voglia di continuare per la strada del volontariato ed è per questo motivo che abbiamo modificato il nostro statuto. Sono stati variati due articoli relativi alla norma che prevede la "gratuità" delle prestazioni delle varie attività per i soci e della obbligatorietà di convocare le Assemblee attraverso l'organo ufficiale della Ns. Associazione. Presto il nuovo statuto sarà disponibile e sarà distribuito a tutte le sedi affiliate.

Nel frattempo i nostri calendari, sempre più ricchi e sempre più vari, si articolano attraverso le attività di gioco, le attività di incontro, le attività agonistiche, le attività informative e le attività di volontariato, e nel Cavallo Silenzioso saranno elencati in dettaglio tutte le iniziative per l'anno 1995. Passata l'estate riprende quindi il lavoro con un rinnovato impegno e molta fantasia da parte di tutti. Per tale motivo, come ogni anno dopo la pausa estiva, voglio porgere a tutti un mio Augurio di Buon lavoro per la stagione 1995/96.

MARINO MASSIMO

LA STORIA DEI CAMPIONATI MONDIALI A SQUADRE I.C.S.C. dal 1953 al 1994

1953 - 1° *Campionato Mondiale a Squadre di scacchi per sordi 21 - 22 febbraio 1953 Oslo (Norvegia)*

1. NORVEGIA 2. INGHILTERRA

1955 - 2° *Campionato Mondiale a Squadre di scacchi per sordi 10 -13 febbraio 1955 Oberammergau (Germania Occidentale)*

1. GERMANIA OCCIDENTALE 2. OLANDA 3. POLONIA 4. FINLANDIA 5. DANIMARCA 6. SVIZZERA

1958 - 3° *Campionato Mondiale a Squadre di scacchi per sordi 18 - 23 marzo 1958 Londra (Inghilterra)*

1. GERMANIA OCCIDENTALE 2. POLONIA 3. JUGOSLAVIA 4. SPAGNA 5. UNGHERIA 6. OLANDA 7. GRAN BRETAGNA 8. FINLANDIA

1962 - 4° *Campionato Mondiale a Squadre di scacchi per sordi 12 - 21 ottobre 1962 - Varna (Bulgaria)*

1. UNGHERIA 2. BULGARIA 3. POLONIA 4. GERMANIA ORIENTALE 5. ROMANIA 6. OLANDA

1966 - 5° *Campionato Mondiale a Squadre di scacchi per sordi 22 giugno - 2 luglio 1966 Leksand (Svezia)*

1. CECOSLOVACCHIA 2. GERMANIA OCCIDENTALE 3. UNGHERIA 4. GERMANIA ORIENTALE 5. DANIMARCA 6. OLANDA 7. SVEZIA 8. FINLANDIA

1970 - 6° *Campionato Mondiale a Squadre di scacchi per sordi 5 - 18 agosto 1970 - Turku (Finlandia)*

1. BULGARIA 2. CECOSLOVACCHIA 3. GERMANIA ORIENTALE 4. JUGOSLAVIA 5. GERMANIA OCCIDENTALE 6. UNGHERIA 7. OLANDA 8. SVEZIA 9. FINLANDIA

1974 - 7° *Campionato Mondiale a Squadre di scacchi per sordi 12 - 21 agosto 1974 - Fredericia (Danimarca)*

1. BULGARIA 2. GERMANIA ORIENTALE 3. UNGHERIA 4. GERMANIA OCCIDENTALE 5. SPAGNA 6. DANIMARCA 7. OLANDA 8. NORVEGIA 9. SVEZIA

1978 - 8° *Campionato Mondiale a Squadre di scacchi per sordi 14 - 28 maggio 1978 - Oberstdorf (Germania Occidentale)*

1. JUGOSLAVIA 2. SPAGNA 3. BULGARIA 4. UNGHERIA 5. GERMANIA OCCIDENTALE 6. GERMANIA ORIENTALE 7. SVEZIA 8. OLANDA 9. USA

1982 - 9° *Campionato Mondiale a Squadre di scacchi per sordi 23 maggio - 5 giugno 1982 - Palma di Maiorca (Spagna)*

1. JUGOSLAVIA 2. GERMANIA OCCIDENTALE 3. UNGHERIA 4. SPAGNA 5. USA 6. SVEZIA 7. OLANDA 8. PORTOGALLO 8. SVIZZERA 10. VENEZUELA

1986 - 10° *Campionato Mondiale a Squadre di scacchi per sordi 24 maggio - 7 giugno 1986 - Albufeira (Portogallo)*

1. JUGOSLAVIA 2. UNGHERIA 3. GERMANIA OCCIDENTALE 4. SPAGNA 5. GRAN BRETAGNA 6. SVEZIA 7. SVIZZERA 8. DANIMARCA 9. PORTOGALLO

1990 - 11° Campionato Mondiale a Squadre di scacchi per sordi 18 giugno - 2 luglio 1990 - Veszprem (Ungheria)

1. JUGOSLAVIA 2. POLONIA 3. UNGHERIA 4. BULGARIA 5. GERMANIA OCCIDENTALE 6. SPAGNA 7. ROMANIA 8. GERMANIA ORIENTALE 9. SVEZIA 10.INGHILTERRA 11.SVIZZERA 12.SCOZIA 13.FINLANDIA 14.AUSTRALIA

1994 - 12° Campionato Mondiale a Squadre di scacchi per sordi 12 - 25 agosto 1994 - Brno (Repubblica Ceca)

1. RUSSIA 2. I.C.S.C. 3. UCRANIA 4. REPUBBLICA CECA 5. BULGARIA 6. CROAZIA 7. SVEZIA 8. POLONIA 9. ROMANIA 10.UNGHERIA 11.LETTONIA 12.LITUANIA 13.GERMANIA 14.SLOVENIA 15.INGHILTERRA 16.SVIZZERA 17.PORTOGALLO 18.OLANDA 19.SCOZIA 20.ITALIA



L'Ambasciatore d'Italia (secondo da destra), a Praga, riceve gli atleti dell'A.S.I.S..

LA SQUADRA AZZURRA A BRNO (REPUBBLICA CECA)

di Michele Visco

Nel caldo mese di agosto alla Stazione di Bologna si sono incontrati i giocatori in maglia azzurra ASIS per la partecipazione al 12° Campionato Mondiale ICSC a Squadre di scacchi per sordi.

Sono: Zandonella Remo di Bolzano, Deancovich Patrizio di Trieste, Benini Roberto di Forlì, Nardella Guido di Latina e Visco Michele di Roma. Il capitano della squadra azzurra è Remo Zandonella, che ha scelto per ognuno dei compagni di squadra una determinata scacchiera su disposizione del Direttore Tecnico Nazionale Angelo Baiocco.

albergo. Nello stesso giorno c'è stata una riunione di 20 capitani delle squadre scacchistiche di tutto il mondo. L'arbitro Internazionale FIDE, Frantisek Blanty, ha spiegato ai capitani come si doveva sorteggiare il Campionato Mondiale a squadre. Durante il sorteggio, il capitano azzurro ha scelto il numero quattro: la Svezia. Al 1° turno l'Italia ha perso contro la Svezia per 0 - 4. Nonostante la sconfitta, i nostri giocatori non sono rimasti amareggiati perché sapevano già che i giocatori svedesi (Mossin, Borg, Taina ed Andersson) sono forti (punteggio medio: 1950 Elo) e che



I nostri partecipanti; da sinistra: il delegato A.S.I.S. Sig. Rizzo, Zandonella, Deancovich, Benini, Nardella e Visco.

I giocatori sono stati sistemati in un treno con cuccette, il quale da Bologna è arrivato a Brno (Repubblica Ceca) il giorno successivo, il 12 agosto '94.

A Brno non solo i nostri scacchisti, ma anche quelli di tutto il mondo sono arrivati, pieni di entusiasmo, e vengono alloggiati in

questo scacco è servito solo come esperienza per imparare meglio.

Il giorno dopo, al 2° turno c'è stato un incontro Italia - Scozia concluso con un pareggio per 2 a 2. In tale partita Zandonella e Nardella hanno preso ciascuno mezzo punto nel confronto rispettivamente con gli scozzesi

Carmicheal e Greig, mentre Benini ha battuto Mc Robbie e Deancovich ha perso contro Burnett.

Al 3° turno l'Italia si è trovata di fronte la Slovenia ed ha perso per 1 a 3. In questo incontro Benini e Nardella hanno preso ciascuno mezzo punto nel confronto rispettivamente con gli sloveni Markovic e Versic, nella 1^ scacchiera, mentre Zandonella ha perso contro l'ex campione del mondo ICSC 1980 Kerec. Deancovich ha perso ancora con Pelko. Prima del 4° turno è arrivato a Brno Mario Sergio Rizzo nella sua qualità di delegato per l'Italia per il 22° Congresso ICSC del 17 agosto '94. Al 4° turno, l'incontro Italia - Olanda si è concluso con un pareggio per 2 a 2; nelle prime due scacchiere due giocatori Zandonella e Benini hanno battuto alla grande contro gli olandesi De Joode e Steegers, mentre l'esordiente Visco e Nardella hanno perso contro gli olandesi Koningh e De Heer. Il giorno successivo, il 17 agosto 1994, è tutto dedicato al riposo in quanto c'è stato il Congresso ICSC. In quello stesso giorno diversi giocatori hanno compiuto una gita turistica a Vienna in Austria, mentre al suddetto Congresso erano presenti i delegati di tutto il mondo tra cui, per l'Italia, Michele Visco e Mario Sergio Rizzo, membri nazionali dell'A.S.I.S. Finita la giornata di riposo, è iniziato il 5° turno dove l'Italia ha perso per 1 a 3 con la Lettonia; l'azzurro Benini ha conquistato un punto contro il forte lettone Kluss (1979 Elo), mentre Zandonella, Deancovich e Nardella hanno perso rispettivamente contro i maestri lettoni Alsins (76 anni), Kudojarov e Prieditis. Al 6° turno l'Italia contro l'Inghilterra ha perso per 0,5 a 3,5. I giocatori inglesi si sono dimostrati molto gentili nei confronti degli scacchisti italiani. Remo Zandonella è stato battuto da Guy che è

un forte giocatore di scacchi per corrispondenza, mentre l'inglese Gardner ha battuto per vendetta Deancovich, che ad Edimburgo (Scozia), in occasione del 11° Campionato Mondiale Individuale di scacchi del 1992, è stato sconfitto dal nostro capitano azzurro Remo Zandonella. L'anziano giocatore inglese, Wilkinson, dopo 5 ore e mezzo di gioco, ha sconfitto Nardella, che è stato sfortunato. Finalmente il forlivese Benini ha conquistato onorevolmente mezzo punto nel confronto con l'inglese Sharpe. La classifica provvisoria, dopo sei turni, vedeva in testa la Russia seguita a grande distanza da 7 squadre (Ucraina, I.C.S.C., Polonia, Repubblica Ceca, Bulgaria, Romania, Svezia) che cercavano di raggiungere ciascuna il secondo posto. L'Italia si trovava classificata all'ultimo posto insieme a tre squadre (Scozia, Olanda e Slovenia) che differivano tra di loro di un punto. Al 7° turno l'Ungheria ha battuto pesantemente l'Italia per 4 a 0. I maestri ungheresi Gelencser, Lukacovics, Mamuzsics e Istovics hanno sconfitto rispettivamente gli azzurri Zandonella, Deancovich, Benini e Nardella. Il 20 agosto 1994, giorno dell'ottavo turno, sono improvvisamente arrivati a Brno 10 turisti triestini i quali hanno fatto il tifo a Deancovich, che era contento di averli incontrati. L'Italia ha giocato contro la Lituania e nella prima ora della partita due giocatori della squadra azzurra, Deancovich e Visco, sono usciti sconfitti dopo un confronto con Petrauskas e Osadcis, mentre Zandonella e Benini hanno pareggiato rispettivamente con Patackas (1960 Elo) e Karciauskas (2000 Elo). La serata, la squadra azzurra l'ha trascorsa in una pizzeria insieme con il gruppo di turisti di Trieste. Il giorno dopo, il 21 agosto '94, nella mattinata, i giocatori della squadra azzurra e i tifosi triestini si sono recati in treno a Praga per essere ricevuti dall'ambasciatore d'Italia che li ha

cordialmente incontrati (vedi foto). Dopo questo incontro, la comitiva ha visitato tutta la città molto bella e in serata è ritornata a Brno. L'indomani mattina presto c'è stato l'ultimo incontro, quello finale, contro il Portogallo dove il giocatore portoghese Simoes (1892 Elo) ha perso contro Benini, mentre gli azzurri Zandonella, Nardella e Visco sono stati battuti rispettivamente da Rasgadinho, Dos Santos e Martins. La classifica generale è la seguente :1. RUSSIA punti 28 (Salov. S. Vareshkin V. Tikhonov A. Parfenov P. Davydov E. Sobolev Y.) 2. I.C.S.C. punti 23,5 (Todorovic B. Sabotic A. Cimesa R. Dakic B. Nikolic M.) 3. UCRAINA punti 22,5 Zuev Y. Glushenko N. Reutov A. Kovalenko V.) 4. REPUBBLICA CECA punti 21,5 (Schmid J. Benes B. Fiebinger Z. Petran T. Seplak J.) 5. BULGARIA punti 20,5 (Peshev C. Nedev A. Yordanov G. Petrov K. Popov L.) 6. CROAZIA punti 20 (Bozickovic D. Srdanovic J. Vujanic M. Svec D. Certan P.) 7. SVEZIA punti 19,5 (Mossin A. Borg P. Taina E. Andersson O. Korenkiewicz J.) 8. POLONIA punti 19 (Marczurkiewicz J. Czech M. Fydrych J. Smilowski M. MicholczukK.) 9. ROMANIA punti 18,5 s.b. 10 (Hagi C. Rusu I. Fonoage A. Pelican S.) 10. UNGHERIA punti 18,5 s.b. 9 (Gelencser J. Lukacsovics L. Mamuzsics I. Raibl Z. Istovicz L.) 11. LETTONIA punti 18 (Alsins V. Kudojarov O. Kluss E. Prieditis A.) 12. LITUANIA punti 17,5 (Patackas J. Petrauskas G. Karciauskas F. Osadcis J.) 13. GERMANIA punti 17,5 (Hoffmann R. Hoyer O. Janke A. Hoyer T. Habenicht C.) 14. SLOVENIA punti 17 s.b. 9 (Kerec J. Pelko A. Markovic J. Juhart J. Versic S. Versic M.) 15. INGHILTERRA punti 17 s.b. 8 (Guy D. Gardner P. Sharpe P. Wilkinson D. David B.) 16. SVIZZERA punti 17 s.b. 7 (Hofer A. Hadorn D. Schoch P. Wagner P. Nuesch B.) 17. PORTOGALLO punti 15,5 (Rasgadinho J.

Simoes J. Dos Santos J. Martins D. Araujo M.) 18. OLANDA punti 12 (De Joode P. Steegers E. Koningh J. De Heer W. Johannesen H.) 19. SCOZIA punti 8,5 s.b. 47,5 (Carmichael I. Burnett R. Mc Robbie E. Greig W. Mc Lellan G.) 20. ITALIA punti 8,5 s.b. 45 (Zandonella R. Deancovich P. Benini R. Nardella G. Visco M.). Nello stesso giorno di pomeriggio c'è stato un torneo internazionale lampo 5 minuti al quale sono stati iscritti 38 giocatori, tra cui 2 italiani, Zandonella e Pasquotto, arbitrato da Visco, Sobolev (Russia) e Mc Lellan (Scozia). Il 25% delle tasse di iscrizione dei partecipanti a detto torneo è stato devoluto al fondo ICSC. Hanno vinto la gara a pari punteggio i russi Vareshkin e Salov. L'indomani mattina, durante la cerimonia di chiusura, il Presidente dell'ICSC Vida Gabor ha tenuto un breve discorso di commiato ai partecipanti e nel frattempo la bandiera dell'ICSC è stata consegnata a un delegato olandese sig. Johannesen, per il prossimo Campionato Mondiale Individuale di scacchi per sordi del 1996, che si terrà a Zoetermeer (Olanda). Sono state premiate rispettivamente al 1°, 2° e 3° posto le seguenti squadre: 1. Russia: Salov. S. Vareshkin V. Tikhonov A. Parfenov P. Davydov E. Sobolev Y. Campione del Mondo a Squadre Medaglia d'oro ICSC 2. I.C.S.C.: Todorovic B. Sabotic A. Cimesa R. Dakic B. Nikolic M. Medaglia d'argento ICSC 3. Ucraina: Zuev Y. Glushenko N. Reutov A. Kovalenko V. Medaglia di bronzo ICSC. Infine un premio è stato conferito al miglior giocatore della prima scacchiera: J. Schmid (Repubblica Ceca). Il capitano azzurro Remo Zandonella di Bolzano ha dichiarato di essere soddisfatto del buon gioco dimostrato dalla sua squadra e che tecnicamente il livello agonistico è migliorato grazie a Benini di Cesenatico (Forlì) che ha giocato bene. Il giovane Nardella di Formia (Latina) può fare progressi nel futuro.

LA CRONOLOGIA DEI CONGRESSI I.C.S.C.

1949	I	Copenaghen	(Danimarca)
1955	II	Oberammergao	(Germania Occidentale)
1956	III	Varsavia	(Polonia)
1958	IV	Londra	(Inghilterra)
1960	V	Portoroz	(Jugoslavia)
1962	VI	Varna	(Bulgaria)
1964	VII	Kuhlungsborn	(Germania Orientale)
1966	VIII	Leksand	(Svezia)
1968	IX	Budapest	(Ungheria)
1970	X	Turku	(Finlandia)
1972	XI	Lipsia	(Germania Orientale)
1974	XII	Federicia	(Danimarca)
1976	XIII	Bilbao	(Spagna)
1978	XIV	Oberstdorf	(Germania Occidentale)
1980	XV	Amsterdam	(Olanda)
1982	XVI	Palma de Mallorca	(Spagna)
1984	XVII	Washington	(USA)
1986	XVIII	Albufeira	(Portogallo)
1988	XIX	Stoccolma	(Svezia)
1990	XX	Veszprem	(Ungheria)
1992	XXI	Edimburgo	(Scozia)
1994	XXII	Brno	(Repubblica Ceca)

XXII CONGRESSO I.C.S.C. Brno (Repubblica Ceca), 17 agosto 1994

di Michele Visco

Nel congresso erano presenti 47 delegati di tutto il mondo tra cui, per l'Italia, Michele Visco e Mario Sergio Rizzo, consiglieri nazionali dell'A.S.I.S. Il Presidente dell'I.C.S.C. Vida Gabor ha aperto l'assemblea e ha ricordato la ricorrenza, del 45° anniversario di fondazione ICSC (14 agosto 1949). E' stato nominato Presidente della Commissione di Controllo, l'olandese Johannesen, il quale ha controllato i lavori dell'assemblea e li ha constatati in maniera positiva. Michele Visco, Presidente della Commissione Finanziaria ICSC, ha esaminato che il bilancio del biennio '92 - '93 è stato compilato bene. Il Segretario Generale dell'ICSC, sig. G.J. Werserveld, ha fatto una relazione morale dell'attività dell'ICSC del biennio '92 - '93. Sono stati ammessi nuovi membri nazionali: Kazakistan, Slovacchia e Bielorussia, mentre l'Ungheria ha mutato la propria denominazione. Il Vice presidente A.J. Boyce ha distribuito a tutti i presenti lo statuto ICSC in due lingue inglese e tedesca. Inoltre nel corso dell'assemblea è stata approvata la lingua inglese come unica lingua ufficiale dell'ICSC. La Russia ha avanzato la proposta per le nuove regole di punteggio AMBRO riservato a tutti i giocatori sordi per la prossima riunione, che si terrà a Roma in occasione della 12ª Coppa Europa ICSC '95. E' stato approvato il calendario per le prossime gare scacchistiche internazionali per non udenti:

- 1995 12ª Coppa Europa Roma (Italia)
- 1996 12° Campionato Mondiale Individuale Zoetermeer (Olanda)
- 1997 13ª Coppa Europa Mosca (Russia)
- 1998 13° Campionato Mondiale a Squadre Lucerna (Svizzera)
- 1999 14ª Coppa Europa Kiev (Ucrania)
- 2000 14° Campionato Mondiale Individuale Lubiana (Slovenia)
- 2001 15ª Coppa Europa Lisbona (Portogallo)

2002 14° Campionato Mondiale a Squadre Cracovia (Polonia)

2003 16ª Coppa Europa Zagabria (Croazia).

Sono state indette elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo dell'I.C.S.C. 1995 1998. Hanno avanzato la candidatura a Presidente ICSC tre delegati: 1. A.J. Boyce (Inghilterra) Punti 24 Presidente ICSC 2. Milorad Nikolic (ICSC) Punti 11 3. Gabor Vida (Ungheria) Punti 10 Per il Consiglio Direttivo su 7 candidati sono stati eletti 4, i cui nominativi sono i seguenti: 1. Michele Visco (Italia) Punti 41 Vice Presidente ICSC 2. G.J. Werserveld (Olanda) Punti 39 Segretario Gen. ICSC 3. Wladyslaw Dyjo (Polonia) Punti 33 Membro ICSC 4. Yuri Sobolev (Russia) Punti 28 Membro ICSC 5. Milorad Nikolic (ICSC) Punti 20 6. Vida Gabor (Ungheria) Punti 197. W. Galtschenko (Russia) Ritirato Un vero successo per l'Italia è stata l'elezione a Vice Presidente ICSC di Michele Visco, Vice Presidente ASIS. E' la prima volta che l'Italia, dopo 45 anni di esistenza, è salita ai vertici dell'organizzazione mondiale. Lo stesso Michele Visco è stato festeggiato dai giocatori azzurri ed applaudito dai delegati presenti al congresso. Il nuovo Consiglio Direttivo è stato fotografato. Infine, sono stati consegnati al tedesco Thrumshide e al serbo Milorad Nikolic il diploma d'oro ICSC per servizi ed ai sig. Frantisek Blanty, arbitro internazionale FIDE, sig. M. Svabensky (Rep. Ceca), sig. F. Wood (Inghilterra), Burdio Garcia Delfin (Spagna), Presidente dell'International Braille Chess Association e V. Volejnik, Presidente dell'Associazione Sportiva Ceca per Sordi i premi speciali a titolo onorario.



I delegati italiani dell'A.S.I.S. sigg. Rizzo Mario Sergio e Visco Michele (in primo piano) al XXII Congresso I.C.S.C.



Il nuovo Consiglio Direttivo dell'I.C.S.C. 1995 - 1998: da sinistra, Membro Sobolev (Russia), Segretario Westerveld (Olanda), Presidente Boyce (Inghilterra), VicePresidente Visco (Italia) e Membro Dyjo (Polonia).

TITOLO:

**"GLISCACCHI COME AUSILIO
DIDATTICO NELLE SCUOLE
DELL' OBBLIGO PER BAMBINI
NON UIDENTI"**

Lavoro eseguito
dal **CENTRO PERMANENTE
di RICERCA SCIENTIFICA
dell' ASSOCIAZIONE SILENZIOSA
ITALIANA SCACCHISTICA**

nell' ambito del
Progetto Finalizzato
dal contratto
9 2.0 2 5 4 7.C T 0 8
posizione **1 1 5. 2 6 3 6 2**
Stipulato con il
**CONSIGLIO NAZIONALE
DELLE RICERCHE
COMITATO DI
SCIENZE STORICHE
FILOSOFICHE E FILOLOGICHE**



**Dedicato ai centotrentamiloni
di Sordi nel mondo**

Responsabile Scientifico
Prof. Massimo Marino
Psicologo
Presidente Nazionale A.S.I.S.

Riassunto:

Negli altri due numeri del Cavallo Silenzioso è stata raccontata la parte pratica della ricerca. Come è stata svolta, da chi, come, quando e con chi. Adesso passiamo ad analizzare quali interviste sono state condotte e quali sono i commenti degli sperimentatori della ricerca.

Queste sono le domande fatte agli insegnanti del Gualandì sotto forma di intervista e agli assistenti che hanno partecipato alla didattica prima e durante lo svolgimento della didattica ;

1. Conosce il gioco degli scacchi?

si no

2. Considera il gioco degli scacchi uno strumento didattico?

si no

3. Considera il gioco degli scacchi uno sport?

si no

4. Considera il gioco degli scacchi solo un gioco?

si no

5. Crede che il gioco degli scacchi favorisca la socializzazione?

si no

6. Ci potrebbe elencare una serie di giochi con regole già conosciute da tutti i suoi alunni?

si no

Descrizione:

7. Sarebbe favorevole ad una esperienza didattica del gioco degli scacchi nel suo gruppo-classe

si no

Perché ?

L'obiettivo di queste domande era di misurare l'atteggiamento degli insegnanti verso il gioco degli scacchi, verso il gioco in generale, ed eventualmente verso il gioco come strumento didattico.

Attraverso le risposte date si rileva, in prima analisi, un atteggiamento di sottile squalifica verso il gioco nella scuola, anche se chi insegna sembra rendersi perfettamente conto dell'importanza per il bambino dell'attività ludica²⁵. I bambini che giocano molto a scuola sono tollerati ma considerati immaturi e poco concreti. Successivamente, a seguito della sperimentazione, avviene una modifica dell'atteggiamento. Gli insegnanti ne rilevano l'utilità ma soprattutto la praticità, in quanto il gioco si presta ad essere un valido strumento che permette la soluzione di problemi complessi con esercizi impegnativi ed è vissuto dal bambino con fantasia e in maniera de-stressante. Al termine, curiosamente, viene notato un coinvolgimento agonistico-emotivo nell'attività pari a quello dei bambini.

I membri dell'Istituto accolgono favorevolmente questa iniziativa proveniente dall'esterno in quanto il gioco degli scacchi viene a configurarsi come una gradevole variante al calcio, al ping-pong principali attività ricreative finora svolte dai bambini. Anche gli insegnanti si sono impegnati a giocare insieme ai propri alunni, cogliendo l'occasione di una più approfondita conoscenza attraverso il confronto. E' stato proficuo il continuo scambio di osservazioni e informazioni fra gli operatori sociali, gli insegnanti sperimentali e quelli della scuola. L'atteggiamento di apertura è stato favorevole alla riuscita dell'incontro sia dal punto di vista delle prestazioni che da quello della socializzazione. Le lezioni si sono svolte nelle ore post-scolastiche e l'atmosfera non differiva molto da quella di qualsiasi gruppo di alunni posto in situazione ricreativa. Molta attività fisica, molte pacche, spintoni e tanta confusione che i bambini fanno emettendo vocalizzi, grida, lallazioni. Dopo l'incontro con gli operatori esterni la confusione è continuata ma con il sapore di qualcosa di attivo e dinamico con una messa in moto di correnti ludiche, emotive-cognitive.

Tutto si è evoluto fluidamente e per gradi: tanto l'acquisizione di cognizioni relative al gioco quanto la capacità di relazionarsi in maniera "amichevole".

Da una lezione incontro ad un'altra si notano :

- meno risolini fra bambini;

²⁵ *L'insegnante sembra quasi mettere in atto un meccanismo di difesa: sa benissimo cosa significa per il bambino giocare ed è pronto ad accogliere favorevolmente le iniziative portate da professionisti del gioco in tal senso, eppure mostra un atteggiamento squalificante. Una spiegazione a tale incongruenza potrebbe essere la seguente: l'adulto perde la capacità di giocare, rimuovendo il significato dell'attività ludica e la sua esistenza (dissonanza cognitiva).*

- maggiore contatto visivo e mimico con l'équipe;
- maggiore richiesta di spiegazioni ;
- facilità nel giocare partite con i membri del nuovo gruppo;
- significative offerte spontanee di doni da parte degli alunni (cioccolata, gelato, chewingum, fumetti).

Con l'introduzione dei tornei e degli scontri diretti, prima tra bambini sordi e assistenti e dopo tra udenti e non udenti, si sono potuti osservare una serie di comportamenti in situazioni di stress e di agonismo. E' stato sorprendente notare come gli allievi socializzassero con facilità con i coetanei normoudenti nel secondo torneo e come nel primo gareggiassero alla pari con gli assistenti neo-laureandi dell'Università cattolica. Da una semplice osservazione delle classifiche risulta che nel primo torneo gli assistenti giocarono alla pari con i bambini, escluso il vincitore che ha totalizzato il massimo dei punti, perdendo più di una partita. In sostanza a parità di conoscenze i bambini sono stati in grado di apprendere come, anche se con altre modalità, i più grandi. L'agonismo è stato vissuto in alcuni casi come catalizzatore dell'apprendimento. In altri soggetti è stato vissuto come inibitore. Alcuni bambini, infatti, hanno preferito al torneo la lezione di scacchi individuale. La componente agonistica non appare essere quindi un elemento di disturbo e neanche un facilitatore, mentre sembrano essere le variabili personali a dare una direzione all'agonismo. Possiamo riassumere che:

A) da un punto di vista cognitivo:

- ogni bambino presentava e manteneva stili di gioco creativi diversi. Si adottavano, infatti, pezzi privilegiati da muovere più spesso degli altri o in apertura di partita, nella scelta delle mosse iniziali. Questo è sicuramente uno degli aspetti più interessanti degli scacchi. Attraverso la scelta del pezzo preferito si impara a condurre la partita e a riconoscere le potenzialità di tutti gli altri pezzi. E' offerta la possibilità di esplorare un apprendimento con lo strumento più gradito al bambino. Su questi presupposti alcune didattiche scacchistiche si sono orientate a sviluppare stili cognitivi fantasiosi, adattando il gioco e i movimenti dei pezzi ai suggerimenti innovativi dei bambini²⁶ ;

- tutti i bambini del gruppo sperimentale e coloro che successivamente si sono aggiunti, compreso il bambino che pareva essere meno sociale e coinvolto, sono riusciti, senza esclusione, a compiere esercizi di un alto grado di complessità, permettendo l'utilizzo di strategie cognitive come l'attenzione, la memoria e il problem solving. La complessità di questi esercizi è sicuramente paragonabile a equazioni di algebra di secondo grado o a sistemi con più variabili e l'impegno mnemonico per ricordare tutte le regole può essere paragonabile all'acquisizione di più "poesie". Il tutto è stato realizzato in uno spazio di tempo relativamente breve, superando le aspettative degli osservatori. Attraverso il paragone con i laureandi di teologia è stato possibile comprendere che l'apprendimento procedeva di pari passo;

- in sole otto lezioni tutti i bambini sono riusciti a risolvere problemi di scacchi complessi in cui si arriva alla soluzione formulando piani di due o tre mosse, a capire le differenze del movimento dei pezzi, a

²⁶ M. Albano S. Vincenzo UISP 1990.

riconoscere le eccezioni, a misurare e a formulare decisioni, dando risposte parziali (non finite) in uno spazio temporale ben definito (da un orologio);

- al secondo torneo erano tutti in grado di formulare dei piani di gioco sia in apertura, che al centro partita, che in finale. I piani erano formulati sulla base di obiettivi semplici, come l'attacco del materiale avversario, la difesa dei propri pezzi, la difesa del proprio Re ma anche attraverso obiettivi più complessi come quelli relativi alla conquista dello spazio.

B) da un punto di vista psicologico:

- l' "esperienza attuale soggettiva"²⁷ del bambino, ovvero il modo di sperimentare la didattica, si è evoluta da uno stadio di alta fissità a un alto grado di flessibilità. Ciò ha determinato nel bambino, verso la terza lezione, un indefinibile timore di non poter vivere senza confusione gli scacchi. La crisi si è risolta attraverso l'aspetto ludico del torneo, e cioè, spostando il significato della didattica da un apprendimento di regole a un confronto giocoso/agonistico e pratico;

- l'atteggiamento degli allievi nei confronti della complessità del gioco si è modificato da un iniziale netto rifiuto nel riconoscere i conflitti e gli errori a un piacere a scoprire le soluzioni e a proporre nuove domande;

- la sicurezza nel gioco è andata via via crescendo, man mano che il bambino aumentava la coerenza nel gioco. Nelle prime lezioni era possibile notare bambini che si disorientavano, preferendo talvolta smettere di seguire, per andare a praticare altre attività. Inoltre, accettavano senza ribattere qualsiasi appunto sul gioco o sul regolamento del gioco, evitando di opporsi al maestro. Era come se dicessero "una parte di me desidera imparare, mentre una parte desidera altro...". Successivamente acquistando sicurezza si è avuto un cambiamento nella relazione insegnante alunno e i bambini si ponevano meno timorosi, fino a diventare irruenti e decisi nel far valere, in caso di contestazioni, le loro ragioni.

c) da un punto di vista sociale:

- la sicurezza nel gioco e nel rapporto con i bambini ha influenzato anche la socialità. Il rapporto con i laureandi nel primo torneo e con i bambini normoudenti nel secondo sono stati vissuti senza particolari problematiche dai diversi gruppi. La relazione di gioco e l'aspetto agonistico univa e permetteva la circolazione delle informazioni sia tra il sordo e il sordo sia tra il nuovo venuto e il sordo, al di là degli stili comunicativi diversi;

- è stato imprescindibile l'intervento di un insegnante Sordomuto sia per la realizzazione dell'empatia, sia per la realizzazione dell'identificazione del bambino con il modello sociale "maestro sordomuto".

²⁷ Ghendlin E. 1958.

Anche se durante la sperimentazione si è persa la possibilità di mettere a confronto dei dati tra il gruppo sperimentale e il gruppo di controllo (poiché praticamente tutti alla fine sono intervenuti nella sperimentazione e tutti si sono cimentati nel gioco²⁸), possiamo comunque dire che i fenomeni osservati indicano chiaramente che il gioco degli scacchi è uno strumento didattico adatto ai bambini non udenti, oltre che ai bambini normoudenti, purché si tenga conto:

- delle varie fasi di sviluppo dell'allievo e si adattino gli strumenti di insegnamento ;
- delle diverse capacità di apprendimento.

Per tale motivo riteniamo che la materia può essere proposta ai bambini come insegnamento stimolo (così come auspicava Socrate della pedagogia in generale) senza alcun bisogno di imporla.

Poiché è noto che i giochi mentali favoriscono la messa in atto della totalità dei processi cognitivi per l'elaborazione, il mantenimento e la trasformazione delle informazioni e ritenendo gli scacchi un eccellente gioco di intelligenza da praticare in gruppo, pensiamo che tale didattica sia l'ideale per allenare le capacità mentali dei bambini sordomuti. Riteniamo inoltre che attraverso la pratica dei giochi di intelligenza potrebbe essere possibile colmare quelle difficoltà relative allo sviluppo di modelli e processi mentali che sono da imputarsi, nei soggetti con handicap uditivi, a difficoltà di relazione con l'ambiente. Questa ricerca è servita per convincerci, se mai ce ne fosse stato il bisogno, dell'utilità dell'attività ludica in una didattica che permette la relazione tra gli alunni e che favorisce i rapporti interpersonali e di gruppo.

Tale didattica si contrappone a un insegnamento concentrato sulla supervalutazione dell'individuo, nella ricerca esasperata del raggiungimento di determinate prestazioni. Un esempio di insegnamento individuale è quello che spinge verso l'utilizzo di strumenti alienanti come il computer (E. Fromm riteneva che il computer così come è utilizzato oggi sia uno degli strumenti di maggior alienazione che permette, nella nostra società, l'evoluzione della burocrazia e della modalità dell'AVERE). Una didattica di relazione orienta il bambino ad acquisire comportamenti, convinzioni, modelli, come dice il Mussen²⁹, a "(...) socializzare in ambienti in cui è possibile per il bambino identificarsi.". Nel nostro caso tale didattica si è riflessa positivamente anche sui risultati, considerando che il bambino è riuscito ad apprendere, dopo solo 8 lezioni, regole di terzo livello. Possiamo anche supporre che parte del successo sperimentale sia dovuto oltre che alla predisposizione dei bambini per gli scacchi al sentimento empatico trasmesso dagli insegnanti al gruppo e ai singoli allievi. Da questo punto di vista la scelta di ricorrere ad una presenza carismatica sorda, tra gli insegnanti di ruolo o gli insegnanti di scacchi

²⁸ *Purtroppo le possibilità di ripetizione di questa attività a scuola sono così rare che non ci siamo sentiti di negare ai bambini del gruppo di controllo la possibilità di giocare a scacchi. Comunque, la richiesta fatta dagli allievi e dagli insegnanti, di integrare la didattica anche per coloro che all'inizio si mostravano disinteressati è stata considerata una prova del successo didattico e dell'interesse che il gioco suscita in chi lo conosce.*

²⁹ 1976.

dell'équipe, è stata una logica conseguenza per il raggiungimento della messa in atto dei meccanismi emotivi di gruppo legati all'empatia.

La ricerca è servita anche per poter analizzare una serie di questioni legate alle problematiche più generali dei sordi. E su queste questioni e su alcune considerazioni critiche che ci vogliamo soffermare a pensare, invitandoci e invitando tutti i lettori a dare seguito alla ricerca con ulteriori sperimentazioni, sugli argomenti di seguito suggeriti.

3.4.10

Riflessioni dell'istruttore sordomuto

Per molti bambini che si sono iscritti alle lezioni, gli scacchi sono stati davvero la prima esperienza. Alla prima lezione tutti si mostravano molto curiosi data l'aria di novità che la materia riservava loro. Sono stato in grado di osservare che non riescono a capire le parole quando esse vengono pronunciate, né mostrano interesse per le parole nuove. Quando si esprime con i segni, invece, i bambini si mostrano molto interessati e riescono ad apprendere il significato di nuovi concetti, come ad esempio i colori (Bianco e Nero) i 32 diversi pezzi della scacchiera, (Re, Regina, Cavallo, Alfieri, Torri, Pedoni), nonché concetti astratti quali le tattiche di difesa e di attacco.

Inoltre sono riuscito a cogliere che negli allievi si rileva molta attenzione verso l'istruttore di scacchi (e cioè io) perché questi si esprime con loro nella lingua segnata che è facilmente comprensibile (e cioè alla loro portata) e perfettamente adeguata alle loro capacità di apprendimento. Ci sono, però, molte difficoltà quando a spiegare è una persona udente con la sua lingua vocale. In tali casi non è facile per il bambino comprendere e per tali motivi sostengo che è indispensabile la lingua segnata per farsi capire. C'è molto affiatamento tra l'istruttore e i discenti grazie alla facile comunicativa e semplicità della relazione. Spesso l'istruttore viene ingannato dagli stessi allievi i quali fingono di capire immediatamente tutte le regole. E' evidente nei bambini una personalità di tipo competitivo, infatti non vogliono mai perdere forse per sentirsi più sicuri con se stessi. Sicuramente gli alunni si sono mostrati molto interessati e sembrano avere delle predisposizioni particolari.

Concludo con delle considerazioni sull'utilità di questa ricerca. Le osservazioni possono permettere agli istruttori di migliorare la propria didattica, ma soprattutto sono convinto che questo strumento sportivo è ideale per il bambino sordomuto sia per lo sviluppo intellettuale sia per le possibilità sociali che vengono offerte. Ritengo che questa ricerca susciti curiosità ed interesse e molti aspettano i risultati con grande entusiasmo.

Come istruttrice di scacchi ai bambini normoudenti e facente parte di una Associazione culturale per Sordi (ASIS) mi fu chiesto di collaborare a questo progetto di ricerca. Nel primo incontro dell'Istituto F. Gualandi avvertii una dissimulazione con il mondo adulto dell'ASIS. Quando qualche allievo non comprendeva ciò che volevo spiegare (conosco solo pochi segni del L.I.S.) mi guardava inerte evitando di chiedere aiuto ai compagni. Al contrario di quanto accade nell'ASIS in occasioni del genere dove immediatamente si produce, coinvolgendo tutti, uno scambio di informazioni (vocali e gestuali), tali da portare infine alla soluzione. Così, per me, all'inizio l'unico modo per relazionare con i bambini fu ricorrere agli assistenti che conoscevano il L.I.S. Successivamente, spostato il ruolo da istruttrice a consulente (consigliando le mosse più idonee o la risoluzione dei problemi scacchistici proposti), si è scaturito un'attaccamento assolutista nei miei confronti. Ogni bambino cercava di comprare la mia attenzione (con offerte di caramelle, gelati e cioccolatini), fino ad arrivare, se davo un suggerimento anche all'avversario, a sentirsi tradito. Per questo era spesso necessario rassicurarli emotivamente. Nel torneo OPEN si è verificato un solo episodio dissidente dall'armonia generale creatasi. Una bambina normoudente (figlia di una audiolesa), durante una partita in atto con un bambino audioleso, vistasi perdente per una anomalia di gioco HA accusato l'arbitro udente di favorire il sordo in quanto tale, contestando con forza ogni spiegazione di norme e regole. Finite le premiazioni si è giunti ai saluti. Tutti i bambini dell'Istituto erano eccitati per i risultati ottenuti, come i loro stessi insegnanti. I ragazzi audiolesi che nel prossimo anno scolastico sarebbero passati ad un altro istituto si sono preoccupati di ottenere il permesso per poter assistere alle eventuali lezioni di perfezionamento. Alle fine mi sono sentita così coinvolta che come una buona mamma ho preparato una torta per festeggiare con tutti i miei bambini.

Il passaggio da una concezione educativa speciale ad una cultura della integrazione non è stato indolore nella nostra società, e solo in apparenza ha risolto alcuni problemi relativi all'handicap e alla scuola. In particolare per i non udenti, sono state lasciate lacune operative profonde come quelle che si volevano idealmente colmare con la normativa scolastica.

L'integrazione "forzata" e priva di strumenti operativi sembra spingere in una direzione un po' paradossale: si chiede all'alunno con difficoltà di adeguarsi al resto della classe.

Nel caso dei sordomuti ciò si evidenzia in maniera eclatante poiché è diverso il codice linguistico ma è potenzialmente presente la capacità di comunicare. Allora, per lungo tempo, perfino in alcune scuole speciali si riteneva opportuno evitare il linguaggio dei segni, a favore di quello verbale e della lettura labbiale: ciò veniva giustificato con motivazioni pseudo-pedagogiche di integrazione, negando così uno

strumento prezioso di comunicazione soprattutto all'interno del gruppo stesso dei non udenti. Abbiamo, a volte, la tentazione a pensare per esclusione " o linguaggio gestuale o verbale " mentre la compresenza di entrambi è una soluzione tanto ovvia quanto è stata controversa. La lingua dei segni risolve i problemi di comunicazione intra-gruppale tra non udenti. Rimane aperta la questione etero-gruppale, e sulla base del successo di questa sperimentazione si può formulare una nuova ipotesi: quella di organizzare uno spazio didattico legato al gioco all'interno del quale sia possibile comunicare con i segni, e in cui sia presente un insegnante sordomuto.

3.4.13

Riflessioni del Responsabile Scientifico

Alcune curiosità sono emerse osservando i bambini del Gualandri:

1) durante la pratica del gioco ogni bambino preferì adottare un pezzo muovendolo più spesso degli altri. Mi sono domandato cosa significasse a livello psicologico, se cioè la scelta era fatta, (1^a ipotesi) semplicemente perché il pezzo si muoveva con dei criteri semplici o, se, (2^a ipotesi) erano evidenziabili degli stili cognitivi. Su questo tema e sull'analisi degli affetti relativi alla scelta del pezzo si è anche concentrata la Psicologa Cucco W. F³⁰, in una sperimentazione che cercava di stabilire perché in Italia giocassero a scacchi poche donne. Le osservazioni della Psicologa, concordando con la mie, portano ad escludere la prima ipotesi. E' vero che i bambini in un primo momento utilizzavano i pezzi più semplici da muovere, come il pedone o il Re, ma appena erano in grado di muovere tutti gli altri pezzi senza difficoltà ne adottavano uno durante la partita. Evidentemente questa scelta è in relazione con un qualche stile di personalità, con motivazioni affettive, con un piacere estetico, o come ipotizza la Cucco, esistono alla base dei significati interpretabili psicoanaliticamente. La presenza di uno stile cognitivo era evidente anche nella scelta delle mosse iniziali, fatte evidentemente per agevolare i movimenti dei pezzi adottati. Mi sono, quindi, chiesto se attraverso la rilevazione dello stile cognitivo sia possibile determinare le tendenze scolastiche di un bambino. Quest'ipotesi è tanto più valida se è anche possibile stabilire delle interdipendenze tra gli scacchi e altre consolidate materie scolastiche. Su questo tema al 1° Convegno per Matematica e Scacchi³¹ sono state suggerite delle risposte. Sono stati ritenuti esercizi matematici tutti quelli relativi al valore dei pezzi, alle soluzioni di problemi e inoltre per la condotta della partita si è parlato di scelte regolate dal calcolo delle probabilità che un dato evento si verifichi. La domanda che rimane aperta, in attesa di una sperimentazione longitudinale che ci accingiamo a fare, e se è possibile che, con la pratica del gioco, i bambini audiolesi possano colmare quelle lacune sintattico semantiche che oggi esistono in uno studente sordo medio;

³⁰ 1993.

³¹ 1993, Forlì.

2) in linea con la prima osservazione è stato notato che dopo pochissime partite l'allievo era già in grado di esprimere una propria visione dell'apertura facendo scelte diverse da ogni altro componente del gruppo. Ci si sarebbe dovuto aspettare, soprattutto in questa didattica che tratta delle regole del gioco relative ai primi livelli di concettualizzazione, che i bambini si copiassero nelle prime mosse. Invece questo avveniva solo in qualche partita, quando per copiare l'avversario si venivano a costruire sulla scacchiera posizioni simmetriche. La mancanza di significato che questa posizione offriva disorientava colui che copiava. Questo significava non essere più in grado di controllare i piani nella partita e spesso avviarsi a una disfatta. Tale atteggiamento è stato subito abbandonato per trasformare il processo imitativo dell'apprendimento da semplice "copia" a "ricerca" del significato, o della strategia adottata, dall'avversario. Copiare significava quindi mettere in atto strategie e piani complessi. Gli scacchi, dunque, introducono rispetto ad altri giochi o ad altre discipline scolastiche, una novità didattica che favorisce l'acquisizione di modelli cognitivi attraverso la decodifica dei significati sperimentati praticamente nel gioco.

L'avversario è vissuto come una fonte di informazione che conferma o disconferma la validità delle proprie strategie, portando comunque delle novità. Si apprende prestissimo che non serve a niente copiare la mossa dell'altro, mentre sarà necessario comprenderne il significato strategico, imitandolo ma trasformandolo con la propria visione del gioco. In tal modo il bambino realizza il "se" in un apprendimento, orientandosi nelle scelte, favorendo i processi decisionali, utilizzando personali tecniche di rilevazione dell'errore;

3) tutti i bambini sono "cresciuti" durante la didattica: sono arrivati a conoscenze complesse con poche lezioni. Questo significa che al di là del livello scolastico e delle capacità individuali si è manifestato in tutti una crescita cognitiva.

Altre materie scolastiche non permettono come gli scacchi di procedere nell'apprendimento con la stessa creatività. Quando si deve arrivare a dare delle soluzioni di matematica a dei problemi il risultato atteso è già predeterminato. Così nell'apprendere poesie il piacere estetico delle parole è già definito da altri. Negli scacchi, invece, il bambino gode nel creare nuove posizioni, nell'esplorare, anche se con delle regole, un infinito di possibilità, senza chiedersi continuamente se sbaglia o se procede correttamente. In questo piacere cresce, anche se a diversi livelli, e fa propria la materia, arrivando a esprimersi con modalità cognitive inaspettate, addirittura imparando prima di molti adulti con conoscenze scolastiche ordinarie infinitamente maggiori, come è evidenziabile dai risultati del confronto agonistico con i neolaureandi in teologia.

4) è stata notata una predisposizione dei bambini al gioco. Secondo alcuni sordomuti, da me intervistati, questa predisposizione è naturale in bambini da sempre abituati ad esprimersi con modalità simboliche come il linguaggio dei segni. Ritengo che questa non sia l'unica spiegazione alla predisposizione dei bambini. Sono convinto che oggi esista una "fame" psicologica che il bambino sordo non riesce a colmare e che la scuola e la società non riescono, attraverso stimoli informativi adeguati, a soddisfare. Uno dei motivi di maggiore risentimento dei sordi in Italia verso la società è quello di non aver

permesso, come negli Stati Uniti, l'espressione autentica di una propria cultura attraverso la creazione di università per sordi o di centri autonomi di studi. L'origine di questo risentimento è da ricercarsi, appunto, nella insoddisfazione e nella impossibilità del sordo di realizzarsi cognitivamente e culturalmente;

5) prima della sperimentazione molti bambini non udenti si trovavano in difficoltà nelle relazioni con i coetanei normoudenti. Questo determinava una fissità nei comportamenti sociali e venivano vissuti conflittualmente i contatti con i gruppi di scuole ordinarie. Psicologicamente il gruppo del Gualandi era in uno stato di incongruenza sociale. La crescita cognitiva del gioco si è riflessa positivamente nell'autostima di gruppo, rafforzando la sicurezza individuale e permettendo di accettare lo scontro-incontro con bambini normoudenti. Il torneo Open (aperto) è stato vissuto con normalità e senza conflittualità evidenti dai gruppi eterogenei³² che in comune avevano solo la sperimentazione didattica. Tra i bambini non è stato necessario trovare stili comunicativi comuni, il gioco è stato l'interprete astratto della comunicazione. E' risultato evidente che le modalità fantastiche dell'attività ludica non creavano il bisogno di alcuna traduzione ma erano, simbolicamente, già presenti in tutti gli adolescenti.

6) tutti i bambini del Gualandi frequentando una scuola maschile di convitto che li ospitava per 5 dei 7 giorni settimanali, mostravano chiaramente degli atteggiamenti positivi verso l'istruttrice e la psicologa. Questo atteggiamento era rilevabile nelle continue richieste di attenzione, nel tentativo fatto da molti di comprare la vicinanza femminile con dei piccoli regali.

E' chiaramente rilevabile come espressione di un bisogno naturale, insoddisfatto, di sentire la presenza di una figura materna;

7) durante la didattica, se ad insegnare era un udente, spesso accadeva che i bambini rimanessero inebetiti di fronte a una spiegazione nuova o di fronte ad una domanda. Il viso assumeva un'aspetto di indugio, nell'attesa di ulteriori informazioni.

Questo è un evidente impasse relativo alla diversità degli stili comunicativi. Tra gli esperti è noto che i sordi non riescono a comprendere le interrogative³³. L'impasse può essere completo qualora si cercasse di ovviare la comunicazione cercando di utilizzare il linguaggio scritto, che per i bambini sordi può essere altrettanto incomprensibile quando devono essere spiegati dei concetti astratti. La soluzione all'impasse era quella di coinvolgere l'insegnante ordinario sordomuto o l'istruttore di scacchi sordomuto. Questo atteggiamento di inibetimento nelle scuole ordinarie non può essere risolto

³² *E' da notare che un episodio di conflittualità è invece sorto in una bambina "normoudente", che ha accusato gli arbitri udenti di aver favorito, in una partita del torneo OPEN, un avversario perché non udente. La spiegazione di questo episodio può sicuramente far riferimento a un conflitto esistente, ("attuale"), con la madre che è risultata essere audiolesa.*

³³ *Le proposizioni interrogative nel linguaggio parlato sono espresse attraverso la modifica del tono. Per questo motivo chi non sente non riconosce quando la proposizione assume la forma di domanda.*

dall'insegnante e accade che il maestro, qualche volta, etichetti il bambino come idiota o ritardato, etichetta che dal mio punto di vista dovrebbe essere ribaltata. Oppure accade che per provare questo ritardo vengano utilizzati dei test di intelligenza, ove è noto che sono misurate le competenze linguistiche del bambino³⁴.

Le curiosità esposte confermano tutte l'importanza del gioco nell'insegnamento e pongono ipotesi e problemi che devono essere verificati. Tali osservazioni integrate con le riflessioni dei collaboratori fanno emergere delle questioni di significato pedagogico, psicologico e sociale. In tutti gli interventi si sottolinea, comunque, la difficoltà del bambino sordo nel realizzare il "se" attraverso quello strumento sociale che è la scuola. Per approcciare il problema in maniera innovativa sono già stati delineati due punti di vista:

1) il punto di vista culturale, secondo cui è necessario studiare più a fondo il problema per poter dare delle soluzioni. Sono facilmente evidenziabili le carenze teoriche sull'integrazione³⁵ che in più sostengono modalità strumentali oramai superate. Per tale motivo è necessario sforzarsi e trovare nuove strade;

2) il punto di vista strumentale, secondo cui è la difficoltà di reperire informazioni in un ambiente sociale costruito per uudenti a impedire la corretta scolarizzazione dei sordi. Per permettere una integrazione informativa completa è necessario introdurre nelle scuole il linguaggio dei segni.

Entrambi i punti di vista, sembrano però largamente insufficienti. Sul problema dell'handicap uditivo si sa molto a livello medico-psicologico e si è perfettamente in grado di stabilire quali sono gli interventi didattici più adeguati per il bambino sordo. Se ciò non si fa evidentemente ci sono altri motivi³⁶. Inoltre l'utilizzo di uno strumento comunicativo posto in alternativa ad altri è una soluzione largamente insoddisfacente, se posta come panacea delle problematiche in questione. Sono invece convinto che cambiando l'atteggiamento cattedratico esistente nelle scuole Italiane si noterebbero immediati benefici. Questa convinzione è maturata a seguito delle seguenti riflessioni:

A) esiste un noto problema psicologico che erroneamente è definito come sociale. Il senso di colpa, che è originario nell'individuo, che questa società prova verso il sordo³⁷ ed è lo stesso che proviamo nel rifiutare ad amare un figlio handicappato. Le conseguenze sono quelle di offrire doni, regali o quant'altro per raggirare il sentimento negativo che ci opprime. Così facendo, però, si impedisce anche, con inadeguate motivazioni, l'autonomia del disabile. Questo è quello che avviene in Italia, in una

³⁴ *Mi è accaduto di sentire che un bambino audioleso era ritardato perchè mostrava, nella scala di misura di intelligenza di un test linguistico, il valore di 80, mentre la norma di un bambino della stessa età è di 100. In realtà, confrontato con la media dei bambini non udenti mostrava delle competenze linguistiche di gran lunga superiori alla norma.*

³⁵ *Vedere nei Prodotti il capitolo relativo ai "Cenni Giuridici".*

³⁶ *Soprattutto di carattere economico; vedere tra i Prodotti, il capitolo relativo ai Cenni Medici e ai Cenni Storici.*

³⁷ *Vedere, tra i Prodotti, il capitolo relativo alla storia della educazione del sordo.*

scuola patologica³⁸ che non trova, oggi, più nessun spazio per insegnanti sordi sostituiti, in toto, da insegnanti specializzati in Linguaggio dei Segni. Su questi presupposti è sorta la normativa relativa all'integrazione³⁹ che delega la scelta dell'istituto scolastico alla sola famiglia e il bambino handicappato subisce il senso di colpa sociale e l'ignoranza familiare. Uno degli esempi più evidenti del senso di colpa sociale è quello di impedire al bambino l'iscrizione a una scuola specializzata per sordi, integrandolo in una ordinaria. Si motiva questa scelta con il presupposto, tanto erroneo quanto banale, che il bambino si trova più a suo agio ed è più integrato scolasticamente in un ambito che non comunica e non offre modelli a cui ispirarsi. E così spiegabile perché, paradossalmente, sono più spesso i figli disabili dei genitori sordi a frequentare le scuole speciali, traendone, rispetto alle ordinarie, un sicuro giovamento scolastico. Sono i genitori che più accettano e rispettano il figlio e che meno esprimono un senso di colpa per averlo generato a essere, quindi, quelli più attenti alle loro esigenze;

B) nonostante sia stata provata sperimentalmente, da tempo, l'importanza del gioco nello sviluppo della personalità, gli insegnanti nelle attività scolastiche non giocano con i bambini e reputano poco costruttiva tale pratica. Con certezza non posso dire che questa sia la situazione di tutte le scuole in generale, però è quel che emerge dalle nostre interviste. Una successiva sperimentazione potrebbe chiarire la portata del problema. Se così fosse, la pratica pedagogica scolastica odierna è da considerarsi superata dalle teorie umanistiche psicologiche di almeno 40 anni! Così è, comunque, nella scuola del Gualandì, che a quanto ne so, è all'avanguardia nella scolarizzazione degli allievi audiolesi. Mi chiedo se tale atteggiamento verso il gioco sia il risultato di un modo di porsi, vecchio e aristocratico, nei confronti dell'alunno da parte dell'insegnante o sia addirittura una ignoranza culturale. In entrambi i casi l'introduzione obbligatoria di una materia di gioco nelle scuole orienterebbe l'insegnamento verso una didattica di relazione.

Queste considerazioni mi portano a integrare le precedenti osservazioni degli operatori sociali sostenendo che, oggi, è necessario un progetto di rinnovamento scolastico per i gruppi di bambini sordi, favorendo un'insegnamento di relazione. Solo da questo punto di vista è sensato orientare la didattica verso un successivo sviluppo dell'autonomia nell'alunno, soprattutto con l'ausilio, come materie obbligatorie, di discipline di gioco che implicano l'utilizzo di strumenti didattici economici e che favoriscono l'espressione creativa agonistica del bambino, come appunto il gioco degli scacchi. Per materia di gioco è da intendersi un'attività di insegnamento che utilizzi le qualità fantastiche presenti in ogni personalità favorendone la crescita creativa, cognitiva. L'attività di educazione fisica non può essere considerata una materia di gioco, soprattutto perché l'obiettivo è orientato verso un corretto sviluppo corporeo, attraverso la pratica di discipline agonistiche e motoree. Non bisogna trascurare, inoltre, che la scuola deve soddisfare e tener ben presente i bisogni fondamentali relativi alle diverse fasce di età, offrendo agli alunni dei modelli culturali reali a cui fare riferimento. E' inammissibile che

³⁸ *Una scuola che non tiene conto delle necessità esterne offre modelli schizofrenici di riferimento, sicuramente inadeguati allo sviluppo del bagaglio culturale del bambino.*

³⁹ *Vedere, tra i Prodotti, il capitolo relativo ai Cenni sulle norme legislative.*

ancora oggi esistano classi "preistoriche" solo per femmine o solo per maschi con insegnanti di un solo sesso, o classi in cui sono inseriti allievi audiolesi senza alcuna traccia di personale sordo.

In sintesi da questa esperienza si possono trarre una serie di osservazioni destinate ad aprire una strada nuova per tutti coloro che intendono continuare una sperimentazione didattica sui giochi. La mia speranza è che a trarne vantaggio siano soprattutto i sordi!

ELO ASIS

Si verifica il punteggio dal 1° gennaio 1994 sino al 31 dicembre 1994.

PUNTI ELO

1 - ZANDONELLA	REMO	2017	G.S.S. ALTOATESINI ENS - BOLZANO (BZ)
2 - DEANCOVICH	PATRIZIO	1943	ASS. CULE RICR. "S. GIUSTO (TS)
3 - COSENZA	CORRADO	1904	"SPORTING CLUB" - ANURL (RM)
4 - NARDELLA	GUIDO	1869	G.S.S. DI CASSINO (FR)
5 - DE PAOLIS	MIRKO	1829	"SPORTING CLUB" - ANURL (RM)
6 - VISCO	MICHELE	1760	G.S. CARLO COMITI - ROMA (RM)
7 - BAIOTTO	LUCIANO	1751	"SPORTING CLUB" - ANURL (RM)
8 - MALASPINA	GIULIO	1708	"SPORTING CLUB" - ANURL (RM)
9 - FELLUGA	BRUNO	1690	ASS. CULE RICR. "S. GIUSTO (TS)
10 - MARCHESINI	LORENZO	1645	G.S.S. DI CASSINO (FR)
11 - SAVIANE	RODOLFO	1644	G.S. "ANTONIO MAGAROTTO - (PD)
12 - FINI	OTTAVIO	1618	G.S. CARLO COMITI - ROMA (RM)
13 - NAGNI	TIZIANO	1583	"SPORTING CLUB" - ANURL (RM)
14 - FRANCAVILLA	MAURIZIO	1581	C.C.R.S. - "OSTIA LIDO" (RM)
15 - PASQUOTTO	MIRKO	1563	ASS. CULE RICR. "S. GIUSTO (TS)
16 - BAIOTTO	ANGELO	1542	"SPORTING CLUB" - ANURL (RM)
17 - MARTELLI	ANTONIO	1517	A.S.I.S. - ROMA (RM)
18 - TIBERI	SOFIA	1495	G.S.S. DI CASSINO (FR)
19 - TURIN	HANS	1489	G.S.S. ALTOATESINI ENS - BOLZANO (BZ)
20 - SANTARELLI	ANTONIO	1413	C.C.R.S. - "OSTIA LIDO" (RM)
21 - PICONE	CARLO	1295	G.S. CARLO COMITI - ROMA (RM)
22 - DE PAOLI	LUIGI	1292	G.S.S. ALTOATESINI ENS - BOLZANO (BZ)
23 - VIZZACCARO	ROSINO	1285	G.S.S. DI CASSINO (FR)
24 - CANNAVACCIUOLO	DOMENICO	1283	P.S.A. - SALERNO (SA)
25 - BASILE	FABIO	1278	ASS. CULE RICR. "S. GIUSTO (TS)
26 - GRUDINA	MARCO	1269	ASS. CULE RICR. "S. GIUSTO (TS)
27 - ORLANDELLA	GIUSEPPE	1255	G.S.S. DI CASSINO (FR)
28 - CAFOLLA	FRANCESCO	1251	G.S.S. DI CASSINO (FR)
29 - LA BARBERA	FRANCESCO	1240	C.C.R.S. - "OSTIA LIDO" (RM)
30 - RUSSO SPENA	VINCENZO	1233	A.S.I.S. - MARCIANISE (CE)
31 - LAMANO	LUCA	1230	A.R. PER SORDI "F.LLI GUALANDI" (RM)
32 - LANCIOTTI	LUIGI	1224	G.S.S. DI CASSINO (FR)
33 - RIZZO	MARIO SERGIO	1196	P.S.A. - SALERNO (SA)
34 - LANTHALER	ANDREAS	1193	G.S.S. ALTOATESINI ENS - BOLZANO (BZ)
35 - ZDENKA	CESAR	1192	ASS. CULE RICR. "S. GIUSTO (TS)
36 - RECINO	EUGENIO	1187	G.S.S. DI CASSINO (FR)
37 - BATTISTINI	MASSIMO	1182	G.S. SILENZIOSI "99" E.N.S. - L'AQUILA (AQ)
38 - DI GRUCCIO	ROCCO	1182	P.S.A. - SALERNO (SA)
39 - TILLI	PAOLO	1177	A.R. PER SORDI "F.LLI GUALANDI" (RM)
40 - DEJACO	ELMAR	1157	G.S.S. ALTOATESINI ENS - BOLZANO (BZ)
41 - FEDERSPIEL	GEORG	1145	G.S.S. ALTOATESINI ENS - BOLZANO (BZ)
42 - BITETTO	VITO	1143	A.S.I.S. - ROMA (RM)
43 - CARLOMUSTO	ANTONIO	1140	G.S.S. DI CASSINO (FR)
44 - DRAGO	FRANCESCO	1138	G.S. SILENZIOSI "99" E.N.S. - L'AQUILA (AQ)
45 - KOSSLER	ANTON	1133	G.S.S. ALTOATESINI ENS - BOLZANO (BZ)
46 - COLAPRETE	MAURO	1130	A.S. "PROGREDITUR - MARCIANISE (CE)
47 - CORSETTI	GERMANO	1130	G.S.S. DI CASSINO (FR)
48 - LEPORI	ANGELO	1113	G.S.S. DI CASSINO (FR)
49 - D'ACQUISTO	VINCENZO	1086	P.S.A. - SALERNO (SA)
50 - JUNGE	RODOLFO	1077	G.S. CARLO COMITI - ROMA (RM)
51 - CERABINO	MARIO	1019	G.S. CARLO COMITI - ROMA (RM)
52 - GORTEZ	ACHMED	1018	G.S. CARLO COMITI - ROMA (RM)
53 - SANTARELLI	BENEDETTO	1008	G.S. CARLO COMITI - ROMA (RM)

CALENDARIO DELLE GARE DI SCACCHI

PROVINCIALE

- 2° Campionato Provinciale Individuale di Salerno ASIS
Salerno, data da destinarsi 1995
- 7° Campionato Provinciale Individuale di Roma ASIS
Lido di Ostia (Roma), ottobre 1995
- 2° Campionato Provinciale Individuale di Bolzano ASIS
Bolzano, data da destinarsi
- 2° Campionato Provinciale Individuale di Trieste ASIS
Trieste, data da destinarsi
- 3° Campionato Provinciale Individuale di Frosinone ASIS
Cassino (Frosinone), novembre 1995

REGIONALE

- 4° Campionato Regionale del Lazio ASIS
Roma, 24 Settembre 1995
- 4° Campionato Regionale della Campania ASIS
Salerno, ottobre 1995
- 2° Campionato Regionale del Friuli Venezia Giulia ASIS
Trieste, data da destinarsi

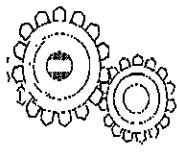
NAZIONALE

- 5° Campionato Italiano Individuale Giovanile ASIS
Padova o Roma, ottobre 1995
- 6° Campionato Italiano Individuale Assoluto ASIS Maschile /Femminile
L'Aquila, 20/21/22 ottobre 1995
- 7° Congresso Nazionale ASIS
Roma, 8 dicembre 1995
- 6° Campionato Italiano a Squadre ASIS
Roma, 8/10 dicembre 1995
- 2^a Stage Nazionale ASIS
Roma, data da destinarsi 1996

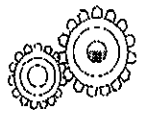
INTERNAZIONALE

- 12^a Coppa Europa I.C.S.C. a Squadre
Roma, 12/17 aprile 1995
- 1° Torneo Internazionale I.C.S.C. Femminile
Csopak (Ungheria), 20/27 agosto 1995
- 1° Torneo Internazionale I.C.S.C. Junior 20 Under
Csopak (Ungheria), 20/27 agosto 1995
- Torneo Internazionale Lampo a Squadre
in occasione 50° Anniversario di Fondazione del Club D.S.Revanche
Zoetermeer (Olanda), 14 ottobre 1995

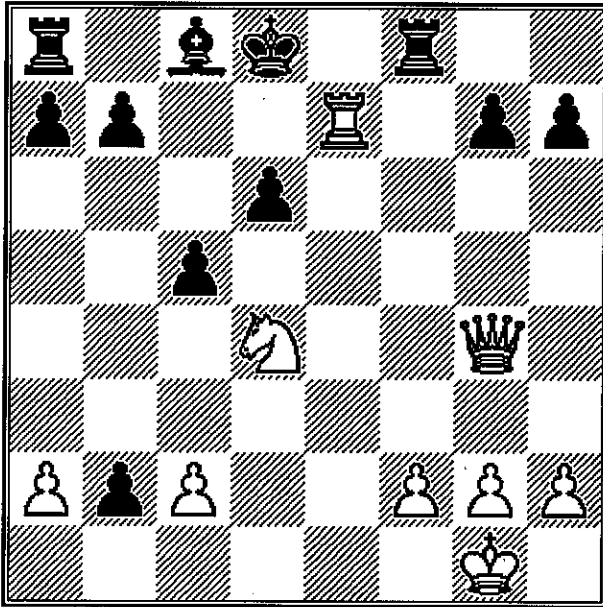
Eventuali cambi delle date o delle sedi di gara saranno comunicati tramite Televideo RAI alle pagg. 595, 774 e 775 ogni settimana. (06 / 4078493 - FAX 06 / 3058861.



Il momento giusto nel giusto momento

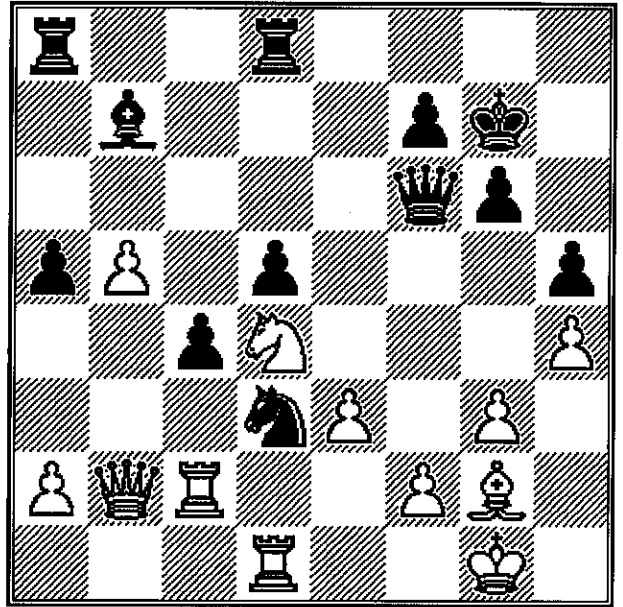


a cura di Giulio Malaspina



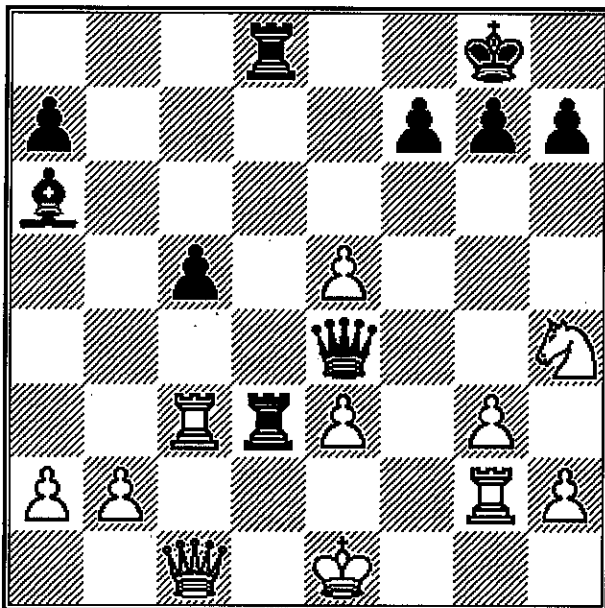
N.37

Il Bianco muove e vince.



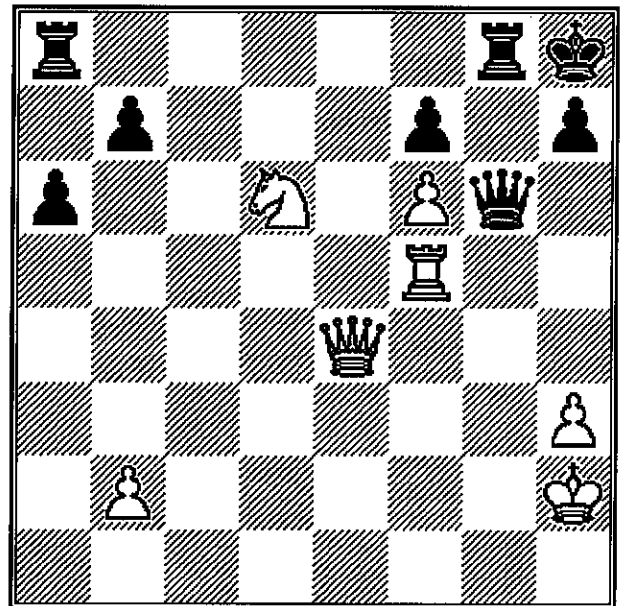
N: 38

Il Bianco muove e vince.



N.39

Il Nero muove e vince.



N.40

Il Bianco muove e vince.

Soluzioni dei problemi: vedere alla pagina 31

NOTIZIE "SFIZIOSE" (Z)

di Daniela FRONZI

58 - STRANE ABITUDINI

Uno storico arabo vissuto nel 950 d.c. ci riferisce in un suo messo le raccapriccianti abitudini di certi indiani.

Sembra che durante le loro partite di scacchi usassero come posta le loro parti del corpo: Dopo una sconfitta si amputavano un dito con un pugnale, cauterizzando la ferita con un unguento rossiccio bollente.

Quando avevano esaurito le dita passavano alle mani, agli avambracci, ai gomiti e ad altre "parti del corpo".

A questo punto dovevano avere una certa difficoltà a muovere i pezzi sulla scacchiera!

59 - L'INNOCENZA INFANTILE

Alcuni anni fa, l'annuale Congresso natalizio di Hastings ebbe luogo sotto una sala di concerto, dove si stava rappresentando uno spettacolo per bambini. Ray Keene riferisce nello "Spectator" che ad un certo punto uno degli scacchisti andò a spiare la rappresentazione e così udì un clown che incoraggiava i bambini a pestare più forte perché i russi stavano vincendo il torneo.

60 - "ED IO MI DIFENDO!"

Baldassarre Castiglione, l'italiano vissuto all'inizio del XVI secolo ha pubblicato un tomo assolutamente serio, intitolato "Il Cortegiano" in cui sostiene che un portoghese riportò dalle Indie una scimmia che giocava a scacchi. Vi fu un'occasione in cui la scimmia gli diede scacco matto in un batter d'occhio. L'uomo, comprensibilmente stizzito da questo fatto, prese il proprio Re e con questo diede uno scappellotto sulla nuca della scimmia.

Poi domandò la rivincita all'animale, che riluttante gliela concesse. Prima di giocare la mossa vincente, la scimmia tolse il cuscino da sotto il braccio del suo avversario e tenendolo sulla testa con una mano ridiede nuovamente scacco matto con l'altra.

- Soluzioni della pagina 30: **Problema n. 37** 1.Dg5! h6 [1...b1D 2.Te1 +-] Rg1 2.Tb7! [2...hg5 3.Cc6 Re8 4.Te7#] 0:1 **SOKOLOV - RUZNIKOV** Corr. 1966
- Problema n. 38** 1.Td3! cd3 2.Ce6! fe6 3.Tc7 1:0. **BENKO - INEI** Budapest 1949
- Problema n. 39** 1...De4! [2.De3 Td1 3.Rf2 Tf1#] 0:1 **SAIDY - P"DEVSKI** Varna 1958.
- Problema n. 40** 1.Tf6! [1...Df6 2.Ch5 +-; 1...Rf6 2.Ag5 +-] 1-0 **FISHER - GLIGORIC** Zagabria 1970

SOCI

SOCI SOSTENITORI

1.BAIOCCO ANGELO - ROMA;
2.BAIOCCO LUCIANO - ROMA; 3.FINI
OTTAVIO - ROMA; 4.LAVO SERGIO -
ROMA; 5.MALASPINA GIULIO - ROMA;
6.MARINO MASSIMO - ROMA;
7.SANTARELLI ANTONIO - OSTIA LIDO;
8.VISCO DIEGO - ROMA; 9.VISCO
IGNAZIO - ROMA; 10.VISCO MICHELE -
ROMA; 11.ZANDONELLA REMO -
BOLZANO.

SOCI EFFETTIVI

1.ABBOMERATO FRANCO - L'AQUILA;
2.ALFINITO VINCENZO - CAVA DE'
TIRRENI; 3.ANGELONE BRUNO -
L'AQUILA; 4.ANTONACI GIOVANNI -
ROMA; 5.ARDOVINO GIUSEPPE -
SALERNO; 6.BALDASSARRI
ALESSANDRA ROMA; 7.BANNINO
GASPARE - OSTIA LIDO; 8.BARONE
ALDO - OSTIA LIDO; 9.BASILE FABIO -
TRIESTE; 10.BATTISTINI MASSIMO -
L'AQUILA; 11.BENINI ROBERTO - OSTIA
LIDO; 12.BERARDI PIETRO - ROMA;
13.BEVACQUA MARIA ANTONIETTA -
ROMA; 14.BIAGIOLI ITALO - ROMA;
15.BITETTO VITO -ROMA;
16.CAFFARELLO FRANCESCO - ROMA;
17.CAFOLLA FRANCESCO -
PIEDIMONTE SAN GERMANO; 18.CAIA
GABRIELE - PADOVA; 19.CAMPAGNA
DONATO - POTENZA;
20.CAMPOMAGGIORE PIETRO -
MARCIANISE; 21.CANNAVACCIUOLO
DOMENICO - SALERNO; 22.CAPITANIO
GIOVANNI - PIEDIMONTE SAN
GERMANO; 23.CAPOBIANCO

DOMENICO - ROMA; 24.CARAVANO
PASQUALE - SALERNO;
25.CARLOMUSTO ANTONIO -
PIEDIMONTE SAN GERMANO;
26.CASSANO ROBERTO - ROMA;
27.CAVAGGION GIACOMO - PADOVA;
28.CERABINO MARIO - ROMA;
29.CHECCHINATO GIUSEPPE -
PIEDIMONTE SAN GERMANO;
30.CIARAMELLA ANGELO - AFRAGOLA;
31.CIPRELLI GIUSEPPE - ROMA;
32.CIRILLO MIRKO - ROMA;
33.COLAPRETE MAURO - MARCIANISE;
34.COLUZZI GIOVANNI - ROMA;
35.CONGIUSTA ANGELO - ROMA;
36.CORSETTI GENNARO - PIEDIMONTE
SAN GERMANO; 37.COSENZA
CORRADO - ROMA; 38.CREDENDINO
ANTONIO - AFRAGOLA; 39.CRISTIANINI
GASTONE - ROMA; 40.CUCCAGNA
TULLIO - ROMA; 41.D'AMATO NICOLA -
SALERNO; 42.DE LUCA MARCO - ROMA;
43.DE PAOLI LUIGI - BOLZANO; 44.DE
PAOLIS MIRKO - ROMA;
45.DEANCOVICH PATRIZIO - TRIESTE;
46.DEJACO ELMAR - BOLZANO; 47.DEL
VASTO CATELLO - ROMA; 48.DI CUIO
LUIGI - ROMA; 49.DI GREGORIO
VINCENZO - ROMA; 50.DI GRUCCIO
ROCCO - SALERNO; 51.DI STEFANO
FABIO - ROMA; 52.DRAGO FRANCESCO
- L'AQUILA; 53.FEBBRILE ANGELO -
PADOVA; 54.FEDERSPIEL GEORG -
BOLZANO; 55.FELLUGA BRUNO -
TRIESTE; 56.FERRARA NICOLA -
SALERNO; 57.FRANCAVILLA MAURIZIO
- OSTIA LIDO; 58.FREZZA PAOLO -
ROMA; 59.FRONZI DANIELA - ROMA;
60.FRULLONI LUCA - ROMA; 61.GAES
MICHELE - ROMA; 62.GARRETT YURI -

ROMA; 63.GIANNINI ROBERTO ROMA;
 64.GILMOZZI VITTORIO - BOLZANO;
 65.GIOVANETTI GUIDO - ROMA;
 66.GORETZ ACHMED - ROMA;
 67.GRUDINA MARCO - ROMA;
 68.GUANCI CARMINE - AVELLINO;
 69.IMBIMBO ROBERTO - AVELLINO;
 70.IODICE MARIO - MARCIANISE;
 71.JUNGE RODOLFO - ROMA;
 72.KOSSLER ANTON - BOLZANO; 73.LA
 BARBERA FRANCESCO - OSTIA LIDO;
 74.LAMANO LUCA - ROMA;
 75.LANCIOTTI LUIGI - PIEDIMONTE
 SAN GERMANO; 76.LANTHALER
 ANDREAS - BOLZANO; 77.LANZARONE
 MICHELE - ROMA; 78.LEO EMANUELA -
 ROMA; 79.LEPORI ANGELO -
 PIEDIMONTE SAN GERMANO; 80.LO
 TITO GERARDO - POTENZA; 81.LONGO
 MARIO - ROMA; 82.LUCIANI ORIETTA -
 ROMA; 83.MAFFEO ROBERTO - ROMA;
 84.MANEA MARIAN - ROMA;
 85.MARCHESINI LORENZO -
 PIEDIMONTE SAN GERMANO;
 86.MARTELLI ANTONIO - ROMA
 87.MASSARIELLO MARCO - ROMA;
 88.MAURIZI VIRGINIA - ROMA;
 89.MAZZA FRANCESCO - ROMA;
 90.MAZZAMUTO CARMELO RODOLFO -
 ROMA; 91.MEDURI DOMENICO -
 PADOVA; 92.MICHELI ANGELO - ROMA;
 93.MILADINOVIC MILAN - ROMA;
 94.MITARITONNA MICHELE - PADOVA;
 95.MUZZURRU MANUEL - ROMA;
 96.NAGNI TIZIANO - ROMA; 97.NAPOLI
 PELLEGRINO - CAVA DE' TIRRENI;
 98.NARDELLA GUIDO - PIEDIMONTE
 SAN GERMANO; 99.NARDINI ANGELO
 SANTINO - ROMA; 100.NASTI SERGIO -
 BENEVENTO; 101.NOTARI NICOLA -
 SALERNO; 102.ORLANDELLA GIUSEPPE
 - PIEDIMONTE SAN GERMANO;
 103.PALMA PROIETTI MARCO - ROMA;
 104.PAPARELLA PASQUALE - ROMA;
 105.PASQUOTTO MIRKO - TRIESTE;
 106.PEDUTO RICCARDO - ROMA;
 107.PEGORETTI CORRADO - ROMA;
 108.PELLEGRINO ANTONIO - CAVA DE'
 TIRRENI; 109.PELLICCIA MAURIZIO -
 ROMA; 110.PERILLO LUIGI - AVELLINO;
 111.PETRUCCI LUIGI - ROMA;
 112.PFLUG ROSA - BOLZANO;
 113.PICONE CARLO - ROMA; 114.PIFERI
 AGOSTINO - ROMA; 115.PIZZELLA
 SALVATORE - CAVA DE' TIRRENI;
 116.POMPA ALESSANDRO - ROMA;
 117.PRIMERANO PAOLA - ROMA;
 118.PROIETTI FERRUCCIO - ROMA;
 119.RECINO EUGENIO - PIEDIMONTE
 SAN GERMANO; 120.RENZI
 BERNARDINO - ROMA; 121.RIZZO LEO -
 PADOVA; 122.RIZZO MARIO SERGIO -
 SALERNO; 123.RUSSO GIOSUE' -
 AFRAGOLA; 124.RUSSO SPENA
 VINCENZO - MARCIANISE;
 125.SANTARELLI BENEDETTO - ROMA;
 126.SANTARELLI MARIO - ROMA;
 127.SANTORO ANGELO - SALERNO;
 128.SARDONE PAOLO - ROMA;
 129.SARNO GIUSEPPE - SALERNO;
 130.SAURINI ALESSANDRO - ROMA;
 131.SAVIANE RODOLFO - TRIESTE;
 132.SCOPIGNO PAOLO - ROMA;
 133.SOPPELSA MAURO - ROMA;
 134.STELLA MARIO - ROMA;
 135.STIVOLI FEDERICO - ROMA;
 136.TARTAGLIONE ONOFRIO -
 MARCIANISE; 137.TIBERI SOFIA -
 PIEDIMONTE SAN GERMANO; 138.TILLI
 PAOLO - ROMA; 139.TORRES MORENO
 JORGE FELIPE - ROMA; 140.TRAMUTOLI
 ROBERTO - ROMA; 141.TRIFIRO'
 ROBERTO - ROMA; 142.TURIN HANS -
 BOLZANO; 143.VALIANTE FEDELE -
 ROMA; 144.VALLI MARCO - ROMA;
 145.VILLUCCI GIANNI - ROMA;

146.VITALE CARMINE - AVELLINO;
147.VITALE VINCENZO - CAVA DE'
TIRRENI; 148.VIZZACCARO ALFREDO -
PIEDIMONTE SAN GERMANO;
149.VIZZACCARO ROSINO -
PIEDIMONTE SAN GERMANO;
150.WATSCHINGER KARL - BOLZANO;
151.ZAMPONI BRUNO - ROMA;
152.ZDENKA CESAR - TRIESTE.

SOCI ONORARIO

1.ALLEN MICHAEL JOHN - ROMA; 2.DE
VITA PASQUALE - ROMA; 3.FEROLI
GIUSEPPE - ROMA; 4.GIORDANI
ROBERTO - ROMA; 5.IZZO SEBASTIANO
- ROMA.

SOCI GIOVANILI

1.CALVANI SACHA - ROMA; 2.COLUCCI
CRISTIANO - ROMA; 3.DE ANGELIS
ANGELO - ROMA; 4.DE ANGELIS
DANIELE - ROMA; 5.DI GIOSIO
VALENTINA - ROMA; 6.DI VIRGILIO
CESARE - ROMA; 7.GIORDANI DARIO -
ROMA; 8.LABONIA FRANCESCO -
ROMA; 9.MAIONE VINCENZO - ROMA;
10.MASCITTI CESARE - ROMA;
11.RAMONI CLAUDIA - ROMA;
12.SALVADOR GIANLUCA - ROMA;
13.VERNI MARCO - ROMA.

SOCI A.S.I.S.

1.ADAMI NORBERT - BOLZANO;
2.AGOSTINELLI ENIA - ROMA; 3.ALOIA
EMIDDIO - ROMA; 4.AMBROSIO LUIGI -
OSTIA LIDO; 5.ANNALORO GAETANO -

BENEVENTO; 6.ANTONINI FRANCO -
ROMA; 7.ARIOLI DANIELE - ROMA;
8.BAIOCCO DIANA - ROMA; 9.BAIOCCO
ILARIA - ROMA; 10.BAIOCCO RAMONA
- ROMA; 11.BAIOCCO SIMONE - ROMA;
12.BALISTRERI SILVANA ANGELA -
ROMA; 13.BARBUZZI VITO - POTENZA;
14.BELFIORE MARILENA - ROMA;
15.BENEVENTI PAOLO - ROMA;
16.BERNACCHI MARINELLA - ROMA;
17.BOSI ERMINIO - ROMA; 18.BRUNO
ATTILIO SABATO - AVELLINO;
19.BULDRINI PAOLA - ROMA;
20.CAFARO GIANVITTORIO - ROMA;
21.CAMPANA GIUSEPPE - BENEVENTO;
22.CARAMIA ALESSANDRO - ROMA;
23.CASTALDI ANTONIO - BENEVENTO;
24.CERQUETTI VIVIANA - OSTIA LIDO;
25.CESARANO MARCELLO - ROMA;
26.CIANCI UMBERTO - ROMA;
27.CIOTOLI PATRIZIO - ROMA;
28.CONTI RENATO - ROMA;
29.CORAZZA SERENA - TRIESTE;
30.CRUCIANI STEFANO - ROMA;
31.CUGINI DEVIS - ROMA;
32.D'ACQUISTO VINCENZO - SALERNO;
33.D'AMELIO CARMELINDA - ROMA;
34.DAMIANO ORLANDO - ROMA; 35.DE
LUCA ANTONIO - ROMA; 36.DE
ROMANIS FERDINANDO - ROMA;
37.DELLI COLLI ALESSANDRO - ROMA;
38.FARAONE FRANCESCO - ROMA;
39.FINI ANGELA - ROMA; 40.FLAVI
SERAFINO - OSTIA LIDO;
41.FRANCAVILLA LAURA - ROMA;
42.FRANCAVILLA MARTINA - ROMA;
43.FRANGIONE VINCENZO - ROMA;
44.GALLUCCIO CAMILLO - ROMA;
45.GIORGIO GABRIELE - ROMA;
46.GIOVANNETTI GIUSEPPE - ROMA;
47.GIOVANNETTI STEFANO - ROMA;
48.GRIECO CATERINA - POTENZA;
49.ITALIANI PIERO - ROMA;

50.JANNOLA AMERIGO - ROMA;
51.JANNOLA IVANA - ROMA; 52.LA
FEROLA ERASMO - ROMA; 53.LARCH
MARTIN - BOLZANO; 54.LAVIANO CIRO
- ROMA; 55.LETZIA FRANCESCO -
ROMA; 56.LO MASTO CIRO - ROMA;
57.LONGO MAURIZIO - ROMA;
58.LUPRANO CARMELA - ROMA;
59.MAGLIONE RAFFAELE - BOLZANO;
60.MAGNO ANTONIO - ROMA;
61.MAGNO TIZIANA - ROMA; 62.MAIR
STEFANO - BOLZANO; 63.MALASPINA
CLAUDIO - ROMA; 64.MALASPINA
MANUELA - ROMA; 65.MARASA'
ANGELO - ROMA; 66.MARGIOTTA
TIZIANA - OSTIA LIDO; 67.MARINO
MARIO - ROMA; 68.MARRUSO COSIMO -
SALERNO; 69.MASSA FRANCESCO -
ROMA; 70.MELLE EZIO - ROMA;
71.MEROLA GIOVANNI - ROMA;
72.MIELI MANUELA - ROMA; 73.MILANI
LUIGI - ROMA; 74.MILCOVICH
GIULIANA - TRIESTE; 75.MOBILIA
ANGELO - AVELLINO; 76.MONKOSA
TERESA - ROMA; 77.MONTESI
ROBERTA - ROMA; 78.MUGNARI
STEFANO - ROMA; 79.NARDI ANDREA -
ROMA; 80.OLIVIERO COSIMO -
AVELLINO; 81.PALETТА MASSIMO -
ROMA; 82.PANTALEO GIULIO -
POTENZA; 83.PANZIERI BARBARA -
OSTIA LIDO; 84.PAPA FRANCESCA -
ROMA; 85.PARRELLA GIUSEPPE -
BENEVENTO; 86.PASCUCCI LUCIA -
ROMA; 87.PASQUALETТИ CARLO -
ROMA; 88.PAVAN MARCO - TRIESTE;
89.PEROTTI GIULIO - ROMA;
90.PETROVIC IRENE - TRIESTE;
91.PISANI DANIELA - TRIESTE;
92.PORGARI GIULIA - ROMA;
93.PUGLIESE GIUSEPPE - ROMA;
94.RINALDI MARTA - OSTIA
LIDO; 95.ROMANI ARMANDO - ROMA;

96.ROSSINI PAOLO - ROMA; 97.SAHRA
AHMED FARAH - ROMA;
98.SANTARELLI PIETRO - ROMA;
99.SCHÖPF ROLAND - BOLZANO;
100.SCUDERI PAPALE VITTORIA -
ROMA; 101.SPAGNUOLO ANTONIO -
OSTIA LIDO; 102.SPANU SONIA - ROMA;
103.TOMASSINI ROBERTA - ROMA;
104.TORDA FRANCO - ROMA;
105.VENDITTI STEFANO - ROMA;
106.VENNERI DOMENICO - POTENZA;
107.VERRASTRO FRANCESCO -
POTENZA; 108.VISCO FEDERICA -
ROMA; 109.ZAINO FRANCO -
BENEVENTO; 110.ZUCCOTTI LUISELLA
- ROMA.

SOCIETA'

1. "Sporting Club" - A.N.U.R.L.- Via Filippo Turati, 160 - ROMA; ☎ DTS 06/7211765 - Fax 06/7222447;
2. Associazione Culturale e Ricreativa "San Giusto"- Via Nicolò Machiavelli, 15 - TRIESTE; ☎ DTS 040/630371 Fax 040/365664;
3. Associazione Culturale-Ricreativa dei Sordi-Piazza Regina Pacis, 10 - OSTIA LIDO RM; ☎ 06/5624170;
4. Associazione Romana per Sordi "Fratelli Gualandi"- Via Vincenzo Monti, 12 - ROMA; ☎ 06/5881425 - 5810886;
5. Associazione Sordomuti "Progreditur" - Via G. B. Novelli, 82 - MARCIANISE CE; ☎ DTS 0823/832718 Fax 0823/832718;
6. Gruppo Scacchistico Silenziosi di Cassino - Viale Decorato, 24 - PIEDIMONTE SAN GERMANO FR; ☎ 0776/404467;
7. Gruppo Sportivo "Antonio Magarotto" - Via Cardinal Callegari, 6 - PADOVA; ☎ 049/601255;
8. Gruppo Sportivo "Carlo Comitti" - Via Nomentana, 56 - ROMA; ☎ 06/5504202;
9. Gruppo Sportivo E.N.S. - Piazza S. Agostino 16 - SALERNO; ☎ DTS 089/225790 FAX 089/225790;
10. Gruppo Sportivo E.N.S. - Via Due Principati, 5 - AVELLINO; ☎ 0825/33734;
11. Gruppo Sportivo E.N.S. - Via Salerno, 2 - BENEVENTO; ☎ 0824/64496;
12. Gruppo Sportivo Silenziosi "99" ENS - - Via Cimino, 26 - L'AQUILA AQ; ☎ DTS 0862/414038; Fax 0862/411958;
13. Gruppo Sportivo Silenziosi Altoatesini E.N.S. - Via Mendola, 21 BOLZANO ☎ DTS 0471/288092 Fax 0471/286149;
14. Gruppo Sportivo Silenziosi Potentini - Via Viaggiani, 8 POTENZA ☎. DTS 0971/411698;
15. Gruppo Sportivo Sordomuti Afragolesi Via Gaetano Ciaramelli, 2/A AFRAGOLA NA ☎ DTS 081/8510271 Fax 081/8510271;
16. Polisportiva Salernitana Audiolesi Piazza dei Filadelfi, 3/B SALERNO ☎ DTS 089/337274 Fax 089/337274;
17. Unione Culturale Sportivo Sordomuti "Cavensi" Via Ben. Quaranta, 12 CAVA DE' TIRRENI SA ☎ DTS 089/441459

MEMORANDA

Per i Soci:

Tessera Socio Sostenitore A.S.I.S. -----	£. 50.000
Tessera Socio Effettivo A.S.I.S. ----- <i>(Comprende l'abbonamento annuale del periodico "Il Cavallo Silenzioso". Per i nuovi soci è necessario fare la domanda di socio effettivo. Tali tornei sono validi per la graduatoria nazionale ELO ASIS.)</i>	£. 30.000
Tessera Socio A.S.I.S. ----- <i>(Non è comprensivo l'abbonamento del periodico "Il Cavallo Silenzioso". E' valida anche per i giocatori delle categorie giovanili.)</i>	£. 10.000
Tessera Arbitro A.S.I.S. -----	£. 5.000

Per i sodalizi:

Prima affiliazione----- <i>(Un sodalizio, per essere costituito, deve aver almeno 5 [cinque] soci effettivi che si tesserano per l'anno 1995 all'A.S.I.S.; inoltre deve inviare la domanda di affiliazione all'A.S.I.S. con lo statuto dello stesso sodalizio e la composizione del consiglio direttivo)</i>	£ 100.000
Riaffiliazione----- <i>(Un sodalizio, per essere costituito, deve aver almeno 5 [cinque] soci effettivi che si tesserano per l'anno 1995 all'A.S.I.S.; inoltre deve inviare la domanda di riaffiliazione all'A.S.I.S. e la composizione del consiglio direttivo, riceve l'abbonamento annuale del periodico "Il Cavallo Silenzioso" e il programma delle attività sportive dell'A.S.I.S.)</i>	£ 50.000

Per i Tornei:

Tasse di autorizzazione e di omologazione ai Tornei Nazionali A.S.I.S.

(Sono quelle dovute dall'organizzatore delle gare competitive all'A.S.I.S. e corrispondono ad una percentuale delle quote di iscrizione dei giocatori alle stesse gare, generalmente il 20%).

Tasse di autorizzazione e di omologazione ai Tornei Provinciali e Regionali A.S.I.S.

(Sono quelle dovute dall'organizzatore delle gare competitive all'A.S.I.S. e corrispondono ad una percentuale delle quote di iscrizione dei giocatori alle stesse gare, generalmente il 10%).

Tali tornei sono validi per la graduatoria nazionale ELO A.S.I.S., che da diritto a partecipare ai tornei I.C.S.C.

Tassa di reclamo contro la decisione del Direttore del Torneo -----	£. 20.000
Tassa di nulla osta dell'atleta -----	£ 50.000
Tassa di svincolo dell'atleta -----	£. 50.000

Tassa di partecipazione ai Tornei Internazionali I.C.S.C.

(E' necessaria l'autorizzazione dell'A.S.I.S.)

Individuale -----	£. 15.000
Squadra -----	£. 60.000

Tassa di iscrizione ai Tornei Naz.li A.S.I.S. Individuale-----	£. 15.000
Squadra -----	£. 60.000

Noleggio dei materiali scacchistici (scacchiera ed orologio) ----- £. 2.000
(Versamento su cauzione di £.100.000, rimborsabile, della società organizzatrice)

Acquisto del cartellino della tessera ASIS ----- £. 2.000

Adesivi dell'A.S.I.S., ciascuno ----- £. 10.000
Distintivi dell'A.S.I.S., ciascuno ----- £. 15.000
Spilla d'oro e d'argento con il simbolo A.S.I.S. ----- £. 100.000

FONDO I.C.S.C.

(Fondo di solidarietà a favore dei Paesi del Terzo Mondo)

Un manifesto a colori, firmato da tutti i partecipanti al X° Campionato Mondiale Individuale I.C.S.C. 1992 di Edimburgo (Scozia), verrà inviato a coloro che verseranno un contributo a favore dei Paesi del Terzo Mondo.

TESSERAMENTO F.S.I.

Il giocatore può ricevere il tesseramento F.S.I. e per fare questo è necessario versare una quota di £. 15.000 per la tessera F.S.I. nonché £. 20.000 per il cartellino agonistico F.S.I. (dalla 3ª Nazionale alla Magistrale). Per detta pratica rivolgersi alla Segreteria A.S.I.S. I versamenti vanno effettuati sui conti correnti postali: nr. 20093001 intestato all'A.S.I.S. - Associazione Silenziosa Italiana Scacchistica, Casella Postale nr. 13137 - 00100 Roma, per la quota associativa, per la quota di socio sostenitore; specificando chiaramente: nome, cognome, indirizzo completo di codice di avviamento postale.

Per avere le copie arretrate del periodico "Il Cavallo Silenzioso" £. 10.000 a numero (fino ad oggi 11 numeri + 6 supplementi per spese postali). Per l'acquisto del bollettino I.C.S.C. (Mitteilungsblatt è un organo ufficiale dell'I.C.S.C.) £. 10.000 il numero in lingua tedesca e inglese disponibile in fotocopia (fino ad oggi 88 numeri) Possono abbonarsi al Bollettino I.C.S.C. 1995 in lingua inglese (Mitteilungsblatt) tramite la richiesta alla Segreteria A.S.I.S. con la quota di £. 30.000.

Il giornalino è stampato a cura del Consiglio Direttivo e distribuito gratuitamente tra i Soci in regola con il tesseramento, alle Società, ai Circoli ed ai Quotidiani di informazione.

Finito di fotocopiare Settembre 1995

Foto di ricordo di Brno (Repubblica Ceca)





6° Campionato Italiano Individuale Assoluto A.S.I.S. di Scacchi



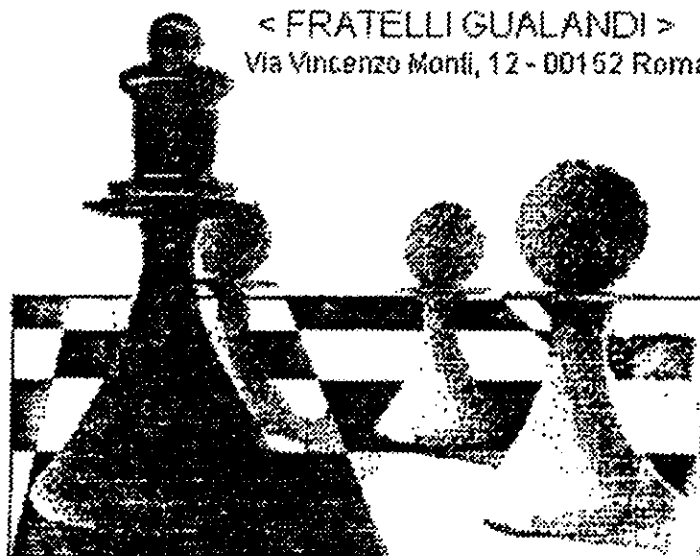
l'Aquila, 20, 21 e 22 Ottobre 1995

F.S.I. A.S.I.S. I.C.S.C.

ASSOCIAZIONE ROMANA PER SORDI

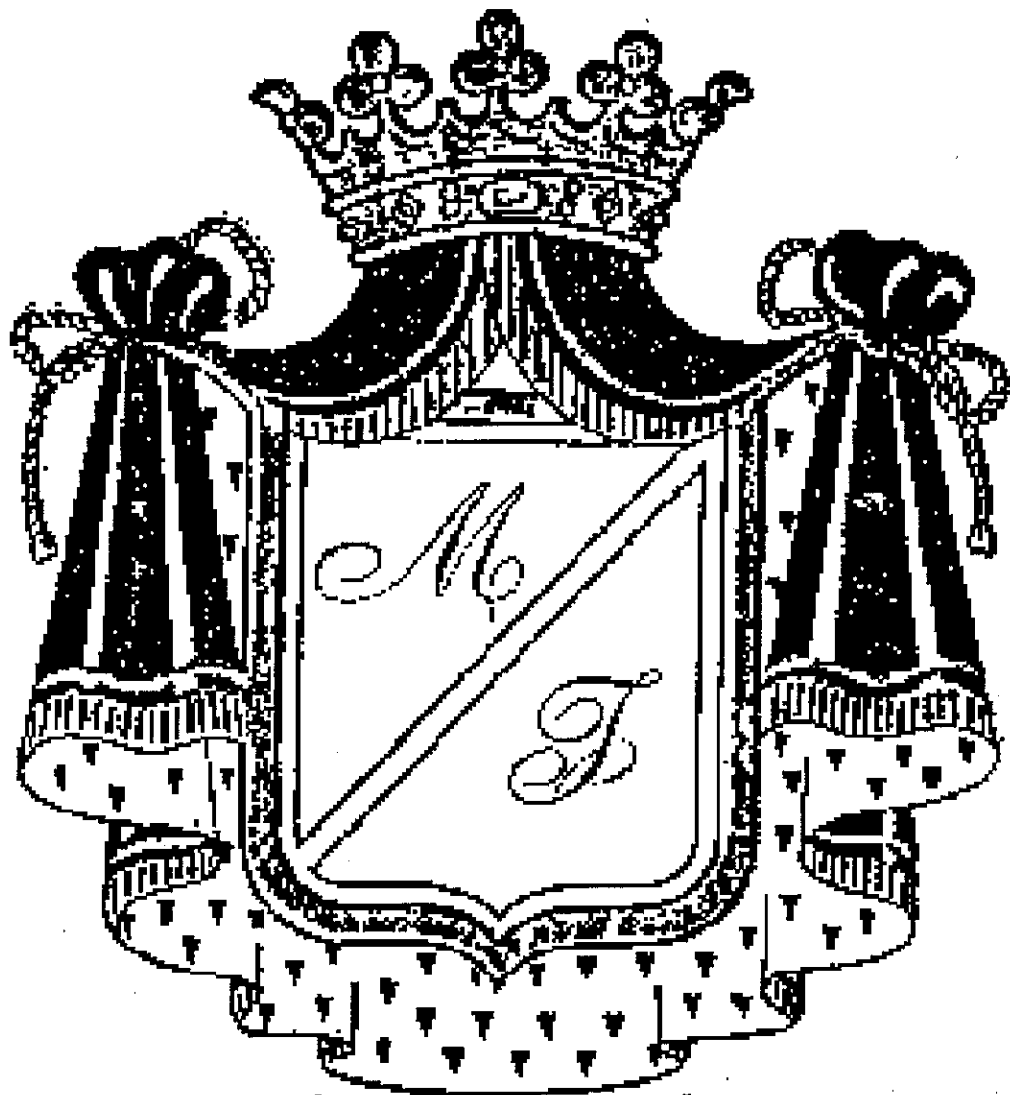
< FRATELLI GUALANDI >

Via Vincenzo Monti, 12 - 00152 Roma



6° CAMPIONATO ITALIANO
A SQUADRE ASIS
DI SCACCHI

ROMA 8-9-10 DICEMBRE 1995



PASTICCERIA

Francavilla

VIA G. CASELLI, 19-21 TEL. 5579833

ROMA